



IL DALMATATA

Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo



IL GOVERNO ITALIANO STANZIA BEN 2000 MILIARDI DELLE VECCHIE LIRE

L'EXPO A TRIESTE GALVANIZZA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO

Un'occasione unica per nuove linee aeree, marittime e strade. Necessita un piano organico per riattivare gli antichi rapporti commerciali e culturali tra Italia e Dalmazia.

Il sesto numero del 2003 è stampato ad un colore solo perché avevamo bisogno di pubblicare testi lunghi, non inutilmente lunghi, ma lunghi perché importanti, che Giorgio Varisco non manca da tempo di sottolineare e che la nostra consueta veste tipografica non avrebbe consentito di riprodurre integralmente. Anche gli elenchi di contributi e di nobili, i concorsi ed i bilanci e le altre iniziative che meritano di rimanere documentati (siamo un po' "La Gazzetta ufficiale di Dalmazia") portano via molto spazio. Pubblichiamo anche i disegni in china dell'amico Giorgio Gaspar accantonati perché smaccavano in un giornale a colori. Questo è un esperimento che potremo in futuro ripetere, aggiungendo alle sedici pagine a colori qualche pagina in bianco e nero. Per risparmiare? Per non sprecare pagine a colori, che costano il doppio di quelle in bianco e nero, quando i colori non sono necessari.

La riunione di Parigi dove Italia, Spagna e Grecia hanno presentato le candidature di Trieste, Saragozza e Salonicco, quali città proposte per ospitare l'esposizione universale del 2008, ha segnato un punto a favore della Città adriatica, presentata come centro scientifico e culturale di prim'ordine. Pochi sanno che Trieste ospita l'Anello del Protosincrotrone più grande d'Europa e un'Area di ricerca - Scienze Park di prim'ordine nella vicina Basovizza, a Miramare la Scuola internazionale di ricerca nucleare e il Collegio del Mondo Unito nella vicina Duino. Oltre a questo imponente numero di istituzioni internazionali scientifiche, Trieste dispone della più rinomata Scuola Internazionale di Interpreti e di un'Università di tutto rispetto, che poche altre città possono vantare.

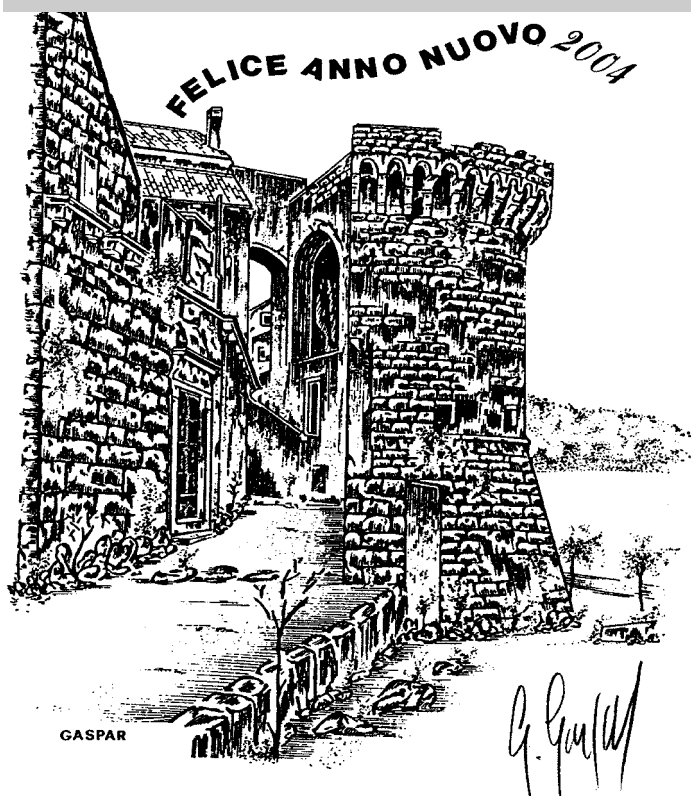
Ma la carta giocata a Parigi con maggiore effetto è stata la progettata "Trieste Futura" che disporrà di sette chilometri di riviera attualmente occupata dall'inoperoso Porto Vecchio, salvaguardando l'archeologia industriale degli ottocenteschi splendidi Silos asburgici con metodi innovativi, valutati superiori a quelli delle Olimpiadi di Barcellona, delle Co-

lombiadi di Genova e dei padiglioni dell'Expo di Tokio e Vancouver.

Le regioni italiane dell'Adriatico sono già entrate in fibrillazione perché si sono rese conto che, per un intero anno, il nostro mare calamiterebbe l'attenzione di tutto il mondo con epicentro a Trieste ma con riflessi importantissimi su tutto il comparto adriatico. Anche la Slovenia e la Croazia hanno capito l'importanza dell'operazione ed i rispettivi Consolati di Trieste di sono mobilitati per dare l'appoggio dei loro stati affinché la candidatura della città di San Giusto diventi una realtà entro pochi mesi.

Nelle città e nelle isole della Dalmazia si aspetta, con grande interesse, di sapere se l'investitura di Trieste diventerà ufficiale, cosa che sapremo entro quest'anno. Se, come pare, il Premier Berlusconi getterà sulla bilancia il peso del suo personale prestigio internazionale, i risultati dovrebbero confermare le previsioni che convergono tutte a favore di Trieste.

A nessuno sfugge che i milioni di visitatori che verrebbero a Trieste dai posti più lontani non affronte-



GASPAR

Continua a pag. 6

10 FEBBRAIO: GIORNATA DELLA MEMORIA

MANIFESTAZIONI DELLA FEDERAZIONE ESULI A TRIESTE E PADOVA

Sono state presentate al Parlamento alcune proposte di legge per istituire la Giornata della Memoria degli Esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia. Due le date proposte: il 10 febbraio che ricorda la firma del Trattato di Pace del 1947 e il 20 marzo che ricorda la partenza della nave "Toscana" da Pola.

Le ragioni del mancato accordo politico sulla data della Commemorazione vanno ricercate nel fatto che è sembrata a taluno che il 10 febbraio sembrasse un riferimento ad una rinuncia approvata dall'Italia democratica, mentre la partenza da Pola riguardava oggettivamente l'Esodo e fosse priva di alcun riferimento polemico.

In attesa delle decisioni del Parlamento, la Federazione degli esuli ha indetto due ma-

nifestazioni per la data del 10 febbraio che tradizionalmente gli esuli avevano adottato da 50 anni e che, quindi, precede i recenti sottili distinguo venuti alla luce in occasione della presentazione in Parlamento della proposta di istituire una giornata festiva. Non possiamo non rallegrarci per la decisione dei due poli di assumere a solennità nazionale una giornata che ricordi le terre italiane perdute e la loro snazionalizzazione attuata attraverso il terrore simboleggiato dalle Foibe. La diversità delle date ipotizzate ci sembra una questione sottile e marginale.

La Federazione ha predisposta due diverse grandi manifestazioni

A Trieste la Federazione ha costituito il Comitato organizzatore formato da i Silvio Del Bello, Silvio Mazzaroli,

Renzo Rovis, Renzo Codarin e Renzo de' Vidovich.

Alle ore 10.30 il Vescovo di Trieste Mons. Eugenio Ravignani, esule da Pola, celebrerà nella Cattedrale di San Giusto una Messa solenne in suffragio degli Infoibati e degli altri Caduti.

Avrà quindi luogo la deposizione di Corone d'Alloro sul Monumento eretto dagli esuli nel Parco della Rimembranza sul colle di S. Giusto.

Alle ore 16,30 si terrà la Commemorazione ufficiale nella Stazione Marittima e, subito dopo, si poserà la prima pietra del Monumento all'Esule ed ai Caduti alla presenza del v. Presidente della Camera dei Deputati on. Publio Fiori e del Ministro on. Mirco Tremaglia.

Infine, avrà luogo un Convegno per far conoscere a studiosi, storici e autori di

libri di testo scolastici e universitari la verità sull'Esodo e sul terrore che lo provocò.

A Padova la Fondazione Perlasca presieduta dalla signora Luciana Amodio Perlasca, in collaborazione con Franco Luxardo, Lucio Toth, Giorgio Varisco e il Comitato patavino dell'Anvgd organizza un'intera **SETTIMANA della MEMORIA** insieme anche alla Federazione degli Esuli e con la collaborazione del Comune e della Provincia di Padova, della Regione Veneto e dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo

Pubblichiamo il nutrito programma a pag. 7

Il viandante

*Note zaratine
di Giuliano De Zorzi*

I CINQUE POZZI. Entrando in città da Porta Terraferma, a man destra si trova questo splendido manufatto di gusto rinascimentale veneziano. Il disegno è di Girolamo Sammiceli e se ne parla nel 1524. Quando l'incalzare dei turchi ha costretto Venezia a dotare Zara di una nuova cinta muraria, questa venne costruita *ex novo* oltre le vecchie mura del XIII° secolo.

Quindi fra le vecchie e le nuove mura, dove prima c'era il mare del fossato, si venne a creare uno spazio vuoto che venne occupato dalle nuove cisterne per l'acqua. Cinque cisterne, appunto, per cinque pozzi. Il solito Sabalich ci informa che nel corso di questi lavori venne interrato l'ultimo tratto del vecchio acquedotto

di Traiano (98 d.C.). Tracce di quell'acquedotto sono state trovate fino a Zaravecchia (Biograd) distante 40 chilometri.

All'epoca veneziana le cisterne pubbliche erano 16 per 117.000 barili e le cisterne

private erano 123 per 50.000 barili. Ovviamente, in caso di assedio severo leggi regolavano l'uso di queste acque.

Sul pozzo di mezzo, oggi anonimo, era ricordato il nome di Alvise Grimani che a quel tempo si trovava a Zara.



IL DALMATATA

Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34135 Trieste
tel. 040 425 118 - fax 040 426 06 37
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore

Renzo de' Vidovich
tel. 040 635 944 - fax 040 660 149

Redazione

Giuliano De Zorzi, Franco Luxardo,
Walter Matulich, Chiara Motka,
Myriam Paparella, Honorè Pitamitz,
Roberto Predolin, Giovanni Rolli,
Elio Ricciardi, Roberto Talpo,
Tullio Vallery e Giorgio Varisco

Segreteria

Rachele Denon Poggi

Amministrazione

Remigio Dario

Immagine

Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli,
Giovanni Rolli e Vittoria Barone

Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica

E-mail
illiria@tin.it

Tipografia

Zenit - Trieste

Fotocomposizione

Studio Gamma snc - Trieste

Iniziativa realizzata con il contributo del
Governo Italiano ai sensi della legge 72/2001

INTERVISTA DI SENOL SELIMOVIC SU *SLOBODNA DALMACIJA* DI SPALATO DEL 25.10.2003 a **LUCIO TOTH**, leader degli esuli, ex Senatore Italiano ed attuale presidente della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Non temete, in Croazia, l'invasione degli esuli.

Lucio Toth, 69-enne leader degli esuli, che passa per principale ideologo e promotore dei loro interessi presso i vertici statali italiani, ha riconfermato l'immagine di sé anche nel recente 50-esimo raduno mondiale dei Dalmati Italiani, a Parma, occasione in cui il Ministro **Carlo Giovanardi** è stato insignito dell'onorificenza di cittadino onorario del cosiddetto "Libero Comune di Zara in esilio". Valendosi della eccezionalmente ricca esperienza di magistrato, prima, e di Senatore, poi, nel Parlamento Italiano, legislatura 1987-1992, Lucio Toth, spirato il mandato parlamentare, ha posto la sua preparazione intellettuale e politica nonché le conoscenze e relazioni vantate nello scenario politico, al servizio degli esuli e delle loro mire.

Anteriormente alla sua prima intervista rilasciata alla stampa croata, nello "Star Hotel du Parc", a Parma (all'epoca del governo HDZ era considerato come uno dei più significativi "nemici esterni della Croazia"), lo abbiamo ascoltato sul podio dell'Assemblea Generale del "Libero Comune di Zara in esilio", dal quale, tra l'altro, ha proferito: "L'Adriatico diverrà nuovamente mare comune, un mare di pace. La storia c'insegna che in consimili circostanze l'Italia è in grado da sempre di esprimere tutta l'importanza del suo ruolo in questi ambiti". Toth, oltre a sottolineare, a Parma, le vedute di ampio respiro di questa parte d'Europa, ha rimarcato come l'attuale Governo Italiano abbia messo all'ordine del giorno, e per la prima volta dopo la Conferenza di Pace di

Parigi del 1947, la questione dell'indennizzo agli esuli, argomento inserito nella politica da adottare verso la Slovenia e la Croazia. Ha lanciato un messaggio ai suoi concittadini, Zaratini "in esilio": "Non dobbiamo vivere nella paura. L'amore fa andar avanti l'universo, non la paura".

- Fui Senatore nel Parlamento Italiano all'epoca in cui cadde il Muro di Berlino e deflagrò il conflitto nell'ex-Jugoslavia. Feci parte della delegazione italiana che si recò in visita a Lubiana, Zagabria, Belgrado, col proposito di impedire le esiziali dimensioni del conflitto scoppiato nel territorio dell'ex-Jugoslavia. Si fece strada, in quei tempi, l'ingannevole impressione che

s'incontrassero e trovassero un accordo e tuttavia, come Mesic più tardi confermò, non sussisteva alcuna volontà di addivenire ad un accordo. Essi desideravano la guerra, coltivavano pretese territoriali e inevitabile fu lo spargimento di sangue. L'intervento italiano, disgraziatamente, non fu sufficiente perché venissero elusi i fatti successivi – così ci ha rappresentato Toth, all'esordio della conversazione, le sue visioni sull'inizio dello sfaldamento jugoslavo.

*** Come giudica l'approccio italiano alla crisi jugoslava dopo l'inizio del conflitto e dopo che esso si allargò velocemente?**

Successivamente agli iniziali interventi, coronati

gione Veneto, Signora Edda Cattich, ed inoltrammo, di concerto, in quegli anni, cospicui aiuti materiali alla città di Zara ed all'intera Contea zaratina. Gli Italiani rivelarono, nel corso del conflitto, solidarietà a chiunque, prescindendo dalla nazionalità, fosse vittima dell'incivile disfacimento d'uno Stato. Non mettemmo mai in dubbio il diritto del popolo croato a costituire uno Stato autonomo. Fu terribilmente doloroso assistere ai bombardamenti di Zara, Ragusa... Fecero tornare in mente tempi nostri, remoti, quando aerei americani, di ritorno da missioni in Germania, scaricavano tonnellate di bombe su Zara. Non casualmente, s'intende, ma col preordinato intento di distruggere una città italiana.

*** Quali sono, oggi, i suoi rapporti con la natia Zara?**

Zara è la città che amo, la considero sempre mia città, fu anche città dei miei genitori. Soffro, va da sé, per il fatto che oggidi vi sia un ridotto numero di persone che parlino il nostro dialetto veneto. Assaporo amarezze, associate a Zara, che non auguro a nessuno. Rammento ancora i numerosi nomi, di vie, in italiano, che erano siffattamente denominate anche all'epoca dell'Austria, quando la lingua ufficiale, a Zara, era l'Italiano; per quanto a livello regionale fosse diffuso il bilinguismo, fossero usati (tranquillamente) l'Italiano ed il Croato. Non fu il fascismo a portare gli Italiani a Zara. Francesco Giuseppe, in visita per l'ultima volta a Zara, alla fine del 19° secolo, mettendo piede in Riva Nova, proferì un "Buon giorno, Signori", cosciente di essere approdato in una città italiana.



l'Italia volesse, il Ministro De Michelis in testa, conservare ad ogni costo l'integrità dello Stato Jugoslavo. L'Italia, al contrario, fu molto preoccupata per le conseguenze d'una guerra in territori misti, dal punto di vista nazionale e linguistico, quali le krajine, la Bosnia e l'Erzegovina. Sapevamo perfettamente che nulla sarebbe accaduto in Slovenia, ma presupponevamo che nel resto del Paese sarebbe occorsa una tragedia. Consapevole di ciò, il Governo Italiano auspicava che Tudjman, Izetbegovic e Milosevic

da insuccessi, e diretti ad evitare lo spargimento di sangue, continuammo a seguire attentamente l'evolversi della situazione, a pretendere le nostre attività verso invii notevoli di aiuti umanitari in favore di chi pativa le conseguenze degli eventi bellici. Ricordo l'appello del Sindaco di Zara, Livljanic, rivoltoci nel 1991, per il tramite della radio croata, col quale egli domandava il soccorso italiano. Proprio noi, esuli Dalmati ed Istriani, ci rivolgemmo per primi alla Presidentessa della Croce Rossa della Re-

Segue da pag. 3

Noi esuli, oggi, serbiamo gelosamente il ricordo di quella Zara né i suoi abitanti odierni dovrebbero fuggire da quei contesti storici.

*** E' possibile e quanto verosimile un ritorno in massa degli esuli nella loro città natale?**

Il comunismo jugoslavo interruppe la tradizione, storica e culturale, della nostra presenza secolare a Zara. Fra noi, ed in specie fra chi di noi è imprenditore, vi è qualcuno che sarebbe propenso ad impiantarvi un'attività produttiva, ad investirvi il proprio capitale, ma è una pura utopia qualsiasi idea di un ritorno in massa. Vorremmo, e vi siamo interessati, un rafforzamento del ruolo della minoranza italiana, la quale vanta, in queste contrade, passato e cultura gloriosi, e potrebbe, nel presente, contribuire all'apertura di buone prospettive per lo sviluppo dell'intera Dalmazia.

*** L'indennizzo agli esuli costituisce oggi il principale problema aperto fra l'Italia e la Croazia. Come vede, Lei, la soluzione del problema?**

Riteniamo trattarsi di appagamento del buon diritto. Uno Stato come la Croazia, che intende entrare nell'Unione Europea, non può, nei rapporti giuridico-patrimoniali, discriminare i cittadini stranieri rispetto ai propri cittadini. Se debbono essere restituiti gli immobili ingiustamente confiscati dal regime comunista, alla restituzione sono legittimati tanto i Croati, quanto gli Italiani, i Magiari, i Tedeschi e tutti coloro che subirono il sopruso. Quel che accadde nella Jugoslavia di Tito non accadde in nessun altro Paese. Gli Stati Alleati, dopo la sottoscrizione del Trattato di Pace del 1947, resero a noi Italiani i beni immobili requisiti. La Gran Bretagna, ad esempio,

firmato il Trattato di Pace del 1947, restituì agli originari proprietari tutti i beni che confiscò ai cittadini italiani dopo la dichiarazione di guerra da parte dell'Italia. Quando, al contrario, il Governo Italiano del dopoguerra cedette le proprietà private alla Jugoslavia di Tito, a titolo di risarcimento dei danni da guerra, che quello Stato reclamava, nessuno si premurò di interpellare noi altri. Se



saremo costretti a sottoporre la questione al Tribunale Internazionale, esso, con probabilità pari al 90%, ci darà ragione.

*** Come giudica l'atteggiamento dell'attuale Governo Croato in materia di indennizzo agli esuli?**

Il Governo Croato mostra una certa qual disponibilità a risolvere con criteri di giustizia la questione in parola, conformemente al principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. L'istituzione e l'inizio dei lavori della Commissione Mista Croato - Italiana, per i problemi connessi con gli esuli, rappresenta un segno di buona volontà. Il nodo, tuttavia, risiede nel diverso trattamento dei diritti di alcune categorie di esuli. I Croati non hanno nei confronti degli optanti, tra cui rientro, lo stesso atteggiamento che tengono in riferimento alle migliaia di

coloro che persero la cittadinanza italiana dopo il Trattato di Pace del 1947. Sul che ha giustamente richiamato l'attenzione Kajin, Parlamentare Croato.

*** Ha discorso di questi argomenti, personalmente, con qualche politico croato?**

Ho fatto notare più volte all'ambasciatore croato, a Roma, Kraljevic, che il numero di 2.400 domande italiane per la restituzione dei beni non configura, per la Croazia, una conseguenza economica preoccupante. Va concessa agli istanti la possibilità di tornare alle proprie case, a impiantarvi una piccola attività artigianale; va loro riconosciuto il diritto a riappropriarsi dei beni immobiliari confiscati. Tanto più che le dette persone non rappresentano un grande, spaventevole, raggruppamento.

*** La Croazia ha offerto da tempo 35 milioni di dollari, una parte del debito ereditato dalla Jugoslavia, ma l'Italia, sino ad oggi, non ha voluto segnalare gli estremi di un conto su cui accreditare la somma.**

Né lo segnalerà finché non sarà compiutamente risolta la questione della restituzione dei beni. Ecco la ragione per la quale il Governo Italiano non ha aderito alla proposta avanzata dagli Sloveni e dai Croati. Non lo ha fatto il Governo di Centro-Sinistra né lo farà quello di Centro-Destra, essendo il Governo Italiano, dal 1992/93, con riferimento a questa problematica, se non rigido certamente molto cauto.

*** Perché l'Italia si trova in compagnia dei pochi membri, ultimi entrati nell'Unione Europea, i quali non hanno ratificato il protocollo parigino di associazione della Croazia all'Unione Europea?**

Non dovrebbe chiederlo a me. Fui Senatore dieci anni

fa, né vorrei ora commentare e giudicare l'attuale politica parlamentare.

*** Nel mondo politico croato, per il vero, molti sono convinti che il motivo dell'indugio risieda, in effetti, nell'irrisolto problema degli esuli.**

E' possibile! E tuttavia, sinceramente, la cosa non mi garba. Abbiamo chiesto, noi esuli, al nostro Governo, di essere molto accorto sulla questione in argomento e, peraltro, va detto che riscontriamo nella nostra opinione pubblica comprensione ed appoggio alla nostra presa di posizione. Siamo certi che l'inghippo sarà risolto con l'ingresso della Slovenia e della Croazia nell'Unione Europea. Nel contempo, proprio noi esuli, più di altri, incoraggiamo gli imprenditori italiani ad investire in Croazia e siamo, oggi, i più attivi promotori della cooperazione culturale fra i due Stati adriatici. Perché una Croazia europea è anche un nostro interesse.

Giovanardi sentì parlare degli esuli, per la prima volta, a Zara.

*** Perché proprio il Ministro Giovanardi è così favorevolmente disposto verso gli esuli, dai quali ha pur ricevuto il titolo di "cittadino onorario di Zara italiana"?**

Per puro caso. All'epoca del conflitto in Croazia, Giovanardi visitò privatamente Zara, che fu fortemente bombardata. Prese parte attiva alle iniziative di aiuti umanitari alla Dalmazia e giunse, così, anche nella sede della Croce Rossa di Zara, ove, nel volontariato, ebbe modo di conoscere Libero Grubisic, Zaratino italiano, successivamente divenuto Presidente della Comunità Italiana. In virtù delle conversazioni intavolate con questo Zaratino, Giovanardi s'interessò parecchio al destino storico degli

esuli e questo suo interesse s'è protratto sino ai giorni nostri, quando diventa Ministro nel Governo Italiano. Un esempio illustrativo di come certi fatti importanti si avverino col concorso di circostanze casuali.

Sono sfuggito a tutte le so- perchierie.

Sono nato a Zara nel 1934. Mio padre fu Ufficiale dell'Esercito Italiano, compì i propri studi ai tempi dell'Austria-Ungheria e del Regno d'Italia. Vissi a Zara sino all'età di otto anni ed ho conservato l'originario dialetto veneto-dalmata della lingua italiana. Mentre il papà si trovava sul fronte dell'Africa Settentrionale, la



mamma decise di lasciare Zara, prevedendo tutti i pericoli che sarebbero derivati dal restarci. I nonni vi rimasero e, dopo due anni solamente, tentarono di fuggire, ma uno di essi fu acciuffato e rinchiuso a Stara Gradisca, ove morì nel 1948. Fui fortunato a non aver abbandonato Zara durante il grande esodo del 1944/45, in altre parole non vissi i 54 bombardamenti che distrussero più dell'80% del tessuto urbano della città. Sfuggii, dunque, alle drammatiche circostanze dell'occupazione tedesca della città, così come all'ingresso dei Partigiani di Tito ed a tutte le so-
perchierie che ne seguirono.

BANDO DI CONCORSO A 5 BORSE DI STUDIO PER LA PARTECIPAZIONE A CORSI DI APPROFONDIMENTO DELLA CULTURA ITALIANA PRESSO L'UNIVERSITA' DI PADOVA O SUOI CENTRI ESTIVI PER IL PERIODO DI DUE MESI NELL'ANNO ACCADEMICO 2003 - 2004.

L'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio, in collaborazione con il Rotary Club di Padova Euganea e con il contributo della Regione del Veneto, bandisce un concorso a 5 borse di studio di € 1.300 ciascuna, per la partecipazione a corsi di approfondimento della cultura italiana presso l'Università degli Studi di Padova o i suoi centri estivi, per un periodo di due mesi, nell'anno accademico 2003 - 2004.

Le borse di studio sono riservate a studenti e neo-laureati residenti in Dalmazia, Istria e Quarnero, che non abbiano superato il trentesimo anno di età alla data della presentazione della candidatura e che desiderino approfondire i loro studi sulla cultura italiana.

FARFALLA D'ARGENTO

All'undicesimo concorso (edizione 2003) Premio Riva del Garda su oltre mille concorrenti il dalmata ENZO GIUNIO si è classificato al secondo posto ottenendo la "FARFALLA D'ARGENTO".

Nato a Curzola il 12 giugno 1925, vive a Pescara dal 1951 dove ha lavorato nella sua bottega di barbiere per 48 anni, meritandosi la medaglia d'oro per "fedeltà al lavoro". E' sposato ed ha un figlio. Ha molti interessi: è filatelico, numismatico, enigmista ed ama dipingere.

Il lavoro che gli ha fruttato il premio è una poesia dolce-amara nella quale ricorda i tempi della sua infanzia. Tempi semplici e felici quando ci si accontentava di poco e li confronta con i tempi di oggi, dove sembra che i giovani abbiano tutto, ma in realtà non hanno niente.

La poesia in questione si trova pubblicata per intero nel nostro sito www.dalmazia.it alla voce *calderon-poesie*

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in lingua italiana ed in carta semplice, devono pervenire al prof. Mario Richter presso Segreteria del Rotary - via Arco Vallaresso 30 - 35139 Padova, fax 049 878.98.50, e-mail: rotarypatavini@libero.it entro il 20 gennaio 2004, pena l'esclusione dal concorso; a tal fine faranno fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante o la data d'arrivo del fax o e-mail.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati dovranno indicare:

1. Nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza e - se diverso dalla residenza - l'indirizzo al quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso (nell'indirizzo includere telefono e fax o e-mail),
2. Se già in possesso del diploma di laurea: specificazione dell'Università frequentata con la denominazione completa del corso di laurea, del titolo e del relatore della tesi, della data e della votazione con la quale è stata conseguita la laurea,
3. Se non ancora in possesso del diploma di laurea: specificazione dell'Università frequentata con la denominazione completa del corso di laurea, dell'anno d'iscrizione, degli esami sostenuti e dei voti riportati,
4. Una breve spiegazione dei motivi per cui si intende approfondire la conoscenza della cultura italiana.

I vincitori potranno essere chiamati a produrre tutta la documentazione atta a comprovare i dati anagrafici ed il possesso dei titoli di cui ai punti 1-2-3.

Le borse di studio saranno assegnate a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, composta da un rappresentante dell'Universi-

tà di Padova, dal Presidente dell'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo o da un suo delegato, dal Presidente del Rotary Club Padova Euganea o da un suo delegato e da un segretario verbalizzante.

L'importo delle borse di studio sarà corrisposto ai vincitori in due rate mensili anticipate nel momento in cui gli stessi avranno iniziato a frequentare effettivamente i corsi.

La data di decorrenza della borsa sarà stabilita dall'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo di concerto con l'Università di Padova e non potrà essere né rinviata né sospesa.

Qualora i vincitori rinunciino alla borsa, la stessa potrà essere conferita, anche per il periodo residuo, al successivo idoneo, in base alla disponibilità finanziaria e alla valutazione della Commissione giudicatrice.

Le borse di studio non danno luogo a rapporto di lavoro né con l'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo, né con la Regione del Veneto, né con il Rotary Club di Padova Euganea né con l'Università di Padova.

Per quanto non specificato nel bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Sono in corso contatti per agevolare la sistemazione di alloggio a Padova. Notizie su tali provvedimenti nonché ulteriori informazioni e norme di dettaglio potranno essere richieste alla Segreteria del Rotary Club Padova Euganea - via Arco Vallaresso 30 - 35139 Padova (tel/fax 39 049 878.98.50 - e-mail rotarypatavini@libero.it), che è aperta dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle h. 15.00.

Padova, 20 novembre 2003
Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo

**Il Presidente
Ottavio Missoni**

LA FONDAZIONE TACCONI DI VENEZIA PREMIA UN LAVORO INEDITO SUL BAJAMONTI

Segnalati Bergamo Rosso "Restauro della cappella Orsini di Traù" e Annamaria Tiberi Dalbello per "Matrimonio dell'ottocento"

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, grazie ai finanziamenti della Fondazione culturale "Antonio ed Ildebrando Tacconi", ha istituito un premio di 5 milioni di lire (2.583 euro), per un lavoro originale sulla cultura latino-veneto-italica in Dalmazia. Il Premio è a cadenza biennale e viene assegnato da una Commissione di tre membri, di cui due nominati dall'Istituto Veneto e uno dalla Fondazione "Tacconi". Per la sua seconda edizione, che comprende lavori inediti o editi nel biennio 2001-2003, la Commissione esaminatrice formata dal prof. Manlio Pastore Stocchi (Università di Padova), dal prof. Paolo Pecoraro (Università di Udine) e dal prof. Vanni Tacconi (Fondazione "Tacconi") ha deciso di assegnare il Premio al prof. Luciano Monzali, per un lavoro inedito su: "Dalmati o italiani? Appunti su Antonio Bajamonti e il liberalismo nell'Ottocento". Lavoro che (come recita la Relazione finale) "movendo da una sicura conoscenza della letteratura specialistica e giovandosi anche di fonti inedite, delinea un nitido profilo del Bajamonti, il cui pensiero politico ricostruisce dall'iniziativa dell'autonomismo liberale, italo-slavo, al nazionalismo italiano-dalmatico destinato a sfociare nell'irredentismo, che sarà la scelta obbligata dei suoi successori. Il lavoro si distingue per il rigore scientifico della ricerca, e per l'ampiezza e l'attendibilità delle fonti bibliografiche e d'archivio. La Commissione, inoltre, ha ritenuto doveroso segnalare alcuni tra i lavori presentati in concorso, che, anche se giudicati non rispondenti strettamente ai criteri stabiliti dal Bando, ha considerati degni di

particolare attenzione. Così un breve testo del Bergamo Rosso (proposto da Josko Belamaric, Soprintendente alle Belle Arti di Spalato), che illustra il progetto di restauro (puntualmente realizzato) della cappella Orsini nel Duomo di Traù, che costituisce un importante contributo alla conservazione del patrimonio culturale latino-veneto-italico della Dalmazia "Il testo del Rossi recita la Relazione, non risponde ai criteri del bando, ma la Commissione ne riconosce l'interesse, e auspica che i risultati conseguiti nell'impegnativo lavoro di restauro vengano illustrati in una Nota da presentare all'Istituto Veneto per un'eventuale pubblica-

zione negli Atti! Anche l'inedito presentato da Annamaria Tiberi: "Matrimonio dell'Ottocento. Una storia adriatica", è stato giudicato "un interessante lavoro che "traduce" in racconto una storia familiare di vita vissuta. La Commissione prede atto della non comune qualità letteraria del testo e, rammaricandosi che non risponda pienamente ai criteri del bando, auspica che possa essere adeguatamente valorizzato in altra sede." In questo panorama è auspicabile che l'Istituto Veneto e la Fondazione "Tacconi" provvedano, con opportune iniziative, affinché anche questi lavori ricevano un più adeguato riconoscimento



Segue da pag. 1

BANDO DI CONCORSO

La Mailing List "HISTRIA" con il patrocinio dell' *Associazione per la Cultura Fiumana, Istriana e Dalmata nel Lazio* e dell' *Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo* bandisce un concorso strutturato in due sezioni. Ai Dalmati interessa solo la sezione che riportiamo.

SEZIONE B - CONCORSO 'ASSOCIAZIONE DEI DALMATI ITALIANI NEL MONDO'

A questa sezione del concorso sono invitati a partecipare gli allievi delle Scuole Elementari e delle Scuole Medie Superiori situate nell'antica Dalmazia, da Veglia e Cherso fino ai confini con l'Albania, che conoscano la lingua italiana o il dialetto locale di origine veneta/romanza.

Vi sono quattro categorie di concorso :

- **Scuola elementare** situata nei luoghi storici della **Dalmazia in Croazia** (1°-8° classe)
- **Scuola media superiore** situata nei luoghi storici della **Dalmazia in Croazia**
- **Scuola elementare situata** nei luoghi storici della **Dalmazia in Montenegro** ('Osovna skola' dalla 1° all'8° classe)
- **Scuola media superiore** situata nei luoghi storici della **Dalmazia in Montenegro** ('Srednja skola')

Il tema proposto per tutte le categorie è: "**Sono la guida turistica e vi porto a vedere la mia città**"

Ai vincitori di ogni Categoria saranno assegnati i seguenti premi :

Al 1° classificato Euro 100, al 2° classificato Euro 50, al 3° classificato Euro 25

I testi dovranno essere redatti in lingua italiana o nel dialetto di origine veneta/romanza parlato in Croazia e Montenegro.

Gli elaborati debbono pervenire entro il 14 aprile 2004

rebbero sicuramente lunghi viaggi per limitarsi a visitare, per un giorno o due, un evento eccezionale, ma rimarrebbero in gran parte e per parecchi giorni nei dintorni. Per chi viene da Tokio o New York, i dintorni comprendono un'area che va da Taranto a Cattaro.

Si preannuncia perciò interessante, per chi da Trieste o da Fiume voglia andare a Zara e nel resto della Dalmazia in automobile e voglia evitare il tortuoso e pericoloso tratto fino a Carlopago, poter utilizzare l'ancora incompiuta autostrada che collegherà Zagabria con Fiume e rispettivamente Zara. Le due autostrade saranno collegate tra di loro da un raccordo a sud di Karlovac. Sembra purtroppo rinviato il progetto di costruire a monte dell'attuale via Maestra, chiamata in loco "Magistrala", il tratto panoramico tra Fiume e Carlopago che - a nostro avviso - è molto più breve e costeggia il mare e le isole e rivela aspetti naturali unici e spettacolari.

LA SETTIMANA della MEMORIA A PADOVA

Il programma delle manifestazioni

24 gennaio

h.11: inaugurazione della MOSTRA degli ARAZZI di Ottavio Missoni, alla presenza dell'autore, nella Sala-terrazza Rinascenza di piazza Garibaldi.

La Mostra resterà aperta sino al 15 febbraio.

h. 18: Inaugurazione della Mostra fotografica ISTRIA-FIUMEDALMAZIA: 2000 ANNI di STORIA nella sede del Municipio di Padova (Palazzo Moroni - via VIII Febbraio) - Le foto sono fornite dall'Associazione "La Terra e il Sole" di Roma. - Sarà presente il Sindaco di Padova, sig.ra Giustina Destro.

La Mostra resterà aperta sino al 15 febbraio.

3 febbraio

h. 10: il regista Franco Giraldi presenta il proprio film "LA FRONTIERA" al Cinema Astra di via Tiziano Aspetti, agli studenti delle scuole medie e superiori di città e provincia Seguirà un dibattito.

5 febbraio

h. 20: SERATA di CUCINA DALMATA con Gioia Calussi Gabaldo, autore di due libri sui "SAPORI E ODORI DI DALMAZIA" nel Ristorante La Piroga - Tencarola (Padova)

6 febbraio

h. 9.30: all'Università di Padova (Palazzo del Bo' - Aula Nieve) CONVEGNO di STUDI "SULLA STORICIZZAZIONE dell'ESODO". Relatori i Proff. Ventura, Parlato, Salimbeni. Graziosi, Pupo e Ivetic delle Università di Padova, Roma, Napoli, Trieste e Udine, l'Ambasciatore Sergio Romano, esperto di politica estera, e il dr. Dario Fertilio, responsabile della pagine culturali del Corriere della Sera.

9 febbraio

h. 10: Giovanni Minoli, direttore di RAI Educational, presenta il proprio DOCUMENTARIO "LE FOIBE e L'ESODO", già trasmesso nel programma Mixer, agli studenti delle scuole medie superiori di città e provincia nell'Auditorium Modigliani di via Scrovegni. Seguirà un dibattito.

10 febbraio

h.10: Municipio di Padova (Palazzo Moroni) - POSA DI UNA LAPIDE a ricordo dell'Esodo e dei Martiri delle Foibe. Intervengono il vice-Presidente del Consiglio, on. Gianfranco Fini, alcuni Ministri e il Presidente della Federazione degli Esuli, Guido Brazzoduro, preceduti dagli interventi delle autorità nazionali, regionali e locali.

h. 18: S. Messa. nella Chiesa degli Eremitani di Padova. in suffragio degli scomparsi giuliani e dalmati nelle Foibe, alla presenza dei Gonfalonieri della Città, della Provincia, della Regione e dell'Università. Celebrerà mons. Vitale Bommarco, Arcivescovo emerito di Gorizia.

VENDUTA AD UN OLANDESE LA CASA DI MARCO POLO A CURZOLA

Presunta o vera che sia, la fatiscante casa natia di Marco Polo a Curzola, in Dalmazia, è stata venduta a un cittadino olandese. Ne dà notizia il quotidiano Slobodna Dalmacija di Spalato, rimarcando che la plurisecolare abitazione è stata acquistata da tale Boudewijn Sanders per 400 mila euro, decisione che non è piaciuta affatto agli abitanti del capoluogo isolano. «Vendere la casa del nostro glorioso concittadino a uno straniero è un errore imperdonabile - questo il commento che si può sentire nelle piazze, calli e abitazioni del nucleo storico di Curzola - la costruzione, che versa in condizioni disastrose, doveva essere rilevata dalla municipalità. Speriamo di non avere sgradevoli sorprese e di non veder sorgere il solito obbrobrio». Di tutt'altra opinione il sindaco di Curzola, Mirko Duhovic. «Intanto voglio specifica-

re che il signor Sanders ci ha confermato la volontà di trasformare la casa in un ambiente museale, in cooperazione con l'Istituto raguseo per la tutela dei monumenti storici e con il nostro comune. All'exproprietario (non è stato reso noto il suo nome) avevamo offerto 250 mila euro, ma questi non ha esitato ad accettare l'offerta olandese». Da segnalare che, quella che viene definita la casa natale del leggendario navigatore, è talmente in pessimo stato che l'estate scorsa è rimasta chiusa ai visitatori per il timore di crolli. «La municipalità avrebbe dovuto avere ben altro atteggiamento, consultandosi con le competenti istituzioni prima di dare il via libera al cittadino olandese - questa l'opinione di Vladimir Depolo, presidente del Tribunale di Curzola e responsabile del Centro internazionale Marco Po-

lo - è incredibile quanto avvenuto, a dimostrazione che non c'è un briciolo di responsabilità verso il nostro patrimonio artistico».

La vendita è inoltre avvenuta proprio quando l'Encyclopaedia Britannica ha confermato che Marco Polo è effettivamente nato a Curzola l'8 gennaio del 1254. «Che vuoi che siano 400 mila euro - ha detto un isolano al giornalista della Slobodna - abbiamo sentito che per entrare nella casa di Marco Polo si pagheranno 4 euro e dunque il costo sostenuto dall'olandese verrà ammortizzato in soli quattro anni». Ricordiamo in proposito che la vendita di immobili croati a cittadini olandesi è consentita perché vige il regime di reciprocità e un accordo tra i due Paesi. Gli italiani debbono chiedere invece il permesso ai ministeri degli Esteri e degli Interni di Zagabria, oppure aggira-

re l'ostacolo fondando una ditta con sede in Croazia. Tale ditta potrà infatti rilevare l'immobile.

Da "Il Piccolo" di Trieste
Andrea Marsanich

NASCE IN MONTENEGRO LA COMUNITA' DEGLI ITALIANI DI CATTARO
Apprendiamo con vivo piacere che è sorta la Comunità degli italiani di Cattaro promossa, tra gli altri, dai pochi italiani autoctoni rimasti nel Montenegro. Nel rallegrarci per questa nuova Comunità che affianca quelle di Spalato, Zara, Lussino, Cherso, Veglia e delle altre città fiumane ed istriane, facciamo voti affinché possano essere realizzati i Corsi di cultura e lingua italiana e le manifestazioni musicali programmate dalla Fondazione dalmatica Rustia Traine di Trieste nella Dalmazia montenegrina.

MERITORIA ATTIVITA' DELLA SOCIETA' DALMATATA DI STORIA PATRIA DI VENEZIA IN DIFESA DEL "DALMATICO", LA LINGUA ROMANZA PARLATA DA VEGLIA A RAGUSA

La Società Dalmata di Storia Patria di Venezia aveva ottenuto nel 2000 dalla Regione Veneto sulla legge Beggiano un finanziamento per la diffusione de "IL DALMATICO, resti di un'antica lingua romanza parlata da Veglia a Ragusa", il grande lavoro di Matteo G. Bartoli, edito a Vienna nel 1906, di cui lo zaratino Aldo Duro stava curando la prima edizione italiana.

Purtroppo il prof. Duro scomparve pochi mesi prima della pubblicazione e l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana lo presentò a Roma nell'ottobre

del 2000, alla presenza degli eredi e del Presidente Ciampi. Si trattava di un lavoro di alto valore scientifico per la lingua italiana, ma che doveva essere diffuso attraverso canali specifici che lo valorizzassero. Correva altrimenti il rischio di restare nei magazzini.

La Società Dalmata di Storia Patria ha quindi costruito in due anni un data base che ricopre tutte le Università e i dipartimenti di italianistica nel mondo oltre che le principali biblioteche, da Harvard a Oxford, e ne ha distribuito gratuita-

mente 300 copie (sulle 500 stampate).

Di queste un terzo è andato a istituzioni italiane e due terzi a quelle di 14 paesi in 3 continenti.

Assieme a IL DALMATICO è stato distribuito il saggio del roviginese Antonio Ive "L'antico dialetto di Veglia" (1886), a cui il Bartoli fa numerosi riferimenti nel suo volume, e che Aldo Duro ha ritenuto opportuno affiancargli per facilitare il lavoro degli studiosi.

Si allega il quadro riassuntivo delle istituzioni culturali raggiunte.

Diffusione del libro nel 2003	n. volumi
- Francia - Dipartimenti di italianistica	34
- Germania - Dipartimenti di filologia romanza e italianistica	38
- Stati Uniti - Dipartimenti di italianistica	46
- Stati Uniti - Biblioteche di alto livello	13
- Inghilterra - Dipartimenti di italianistica	9
- Inghilterra - Biblioteche di alto livello	4
- Spagna - Biblioteche universitarie	6
- Portogallo - " "	5
- Svizzera - " "	5
- Canada - " "	2
- Irlanda - " "	1
- Australia - " "	1
- Ungheria - " "	1
- Croazia - Università, Biblioteche, Centri culturali	30
- Serbia-Montenegro - " "	7
- Slovenia - " "	2
totale all'estero	204
Biblioteche e Centri culturali nel Veneto e nel resto d'Italia	97
Totale copie	301

La Legge 16 marzo 2001 n. 72 non finanzia le Associazioni degli esuli ma singoli Progetti che sono stati presentati nello scorso anno 2003 e che dovranno essere realizzati tra l'estate di quest'anno a quella del 2005. Tutte le spese che saranno sostenute devono essere giustificate da fatture riguardanti il progetto approvato che saranno prima vagliate dalla Federazione degli esuli e poi dal settore contabilità della Corte dei Conti. Si tratta di soldi pubblici ed è giusto quindi che il controllo sia preciso e rigoroso, anche se ciò creerà non pochi problemi ai realizzatori dei progetti. Ad esempio, il sistema di fatturazione in Croazia è molto diverso da quello nostro e chi deve organizzare corsi di lingua italiana, rappresentazioni musicali o acquisire libri e documenti in Dalmazia incontrerà difficoltà di non poco conto. Riportiamo l'elenco dei progetti raggruppati per associazione.

ELENCO ASSOCIAZIONI E RISPETTIVI PROGETTI L. 72/2001 - ANNO 2003						*schema finale
*VALUTAZIONE COMMISSIONE MINISTERIALE DEL 29/30 LUGLIO 2003						per firma del Decreto
NOME ASSOCIAZIONE	TOT PRG	PRG	PRG	PREVENTIVO	CONTRIBUTI	CONTRIBUTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE MINISTERIALE
	presentati 2003	APPROVATI 2003	BIEN 2002	COSTI PROG. APPROVATI	RICHIESTI per PRG. APPROVATI	
1 ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE	2	2		€ 87.100,00	€ 87.100,00	€ 41.000,00
2 ASS.ne CULTURA FIUM. ISTR. E DALM. LAZIO	1	1		€ 2.180,00	€ 2.180,00	€ 2.180,00
3 ASSOCIAZIONE NAZIONALE DALMATATA	1	1		€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00
4 C.D.M. DI TRIESTE	5	2	1	€ 114.600,00	€ 110.000,00	€ 80.000,00
5 CENTRO DI CULTURA GIULIANO DALMATATA	2	/	/	€ -	€ -	€ -
6 COORDINAMENTO ADRIATICO	13	3	2	€ 161.708,80	€ 161.708,80	€ 140.600,00
7 FEDERAZIONE ESULI Istriani,Flumani e Dalmati				€ -	€ -	€ -
8 I.R.C.I. - TRIESTE	6	5		€ 153.000,00	€ 133.000,00	€ 83.000,00
9 LEGA NAZ.LE TRIESTE compresa sez. FIUME	11	3		€ 51.090,00	€ 51.090,00	€ 18.000,00
10 LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO	3	3		€ 97.000,00	€ 67.000,00	€ 64.000,00
11 LIBERO COMUNE DI POLA IN ESILIO	6	4		€ 116.840,00	€ 84.970,00	€ 79.100,00
12 LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO ✕	5	3	1	€ 55.100,00	€ 41.700,00	€ 41.700,00
13 MADRINATO DALMATICO	1	1		€ 27.352,50	€ 27.352,50	€ 25.000,00
14 FONDAZIONE RUSTIA TRAIANE	9	2	3	€ 177.850,00	€ 162.850,00	€ 81.350,00
15 SOCIETA' DALMATATA DI STORIA PATRIA - ROMA	6	1	3	€ 83.285,00	€ 83.285,00	€ 83.285,00
16 SOCIETA' DI STUDI FIUMANI	8	8		€ 47.028,00	€ 39.700,00	€ 38.800,00
17 SOC. FILATELICA NUMISMATICA DALMATATA	2	2		€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 5.000,00
18 SOC. ISTRIANA ARCHEOLOG. E STORIA PATRIA	1	1		€ 63.200,00	€ 63.200,00	€ 50.000,00
19 UNIONE DEGLI ISTRIANI - Famiglie	32	21		€ 256.741,64	€ 256.741,64	€ 164.717,64
20 A.N.V.G.D. - Presidenza e Comitati Prov.II	65	36	3	€ 657.969,00	€ 654.169,00	€ 466.624,00
21 CIRCOLO DI CULTURA ISTRO-VENETA "ISTRIA"	1	1		€ 21.200,00	€ 21.200,00	€ 15.000,00
22 CIRCOLO BUIESE "DONATO RAGOSA"	3	1		€ 8.400,00	€ 8.400,00	€ 8.400,00
23 ASS.NE "AMICI DANTE ALIGHIERI" di ZARA	10	/	/	€ -	€ -	€ -
SPESE DELLA FEDERAZIONE*						€ 51.634,00
TOTALI	193	101	13	€ 2.204.644,94	€ 2.078.646,94	€ 1.549.390,64
*TOT. IMPORTO DISPONIBILE : EURO 1.549.370,00						

Giorgio Forattini: La storia da riscrivere a beneficio dei giovani

Il cittadino onorario del Libero Comune di Zara in Esilio: "I Dalmati", secondo Montanelli, sono la "migliore gente italiana"

"Cittadinanza onoraria di Zara a Giorgio Forattini", e scatta l'applauso al Cinquantesimo Raduno dei Dalmati a Parma. Perché Forattini, il tratto più felice della stampa italiana, quali i suoi legami con la città adriatica e con il Libero Comune di Zara in Esilio?" Ho avuto una zia, - racconta con evidente orgoglio - sorella di mia madre, che ha vissuto a Zara, dove ha messo al mondo due figlie, le mie cugine zaratine che andavo ad incontrare in quella città affascinante. Poi la famiglia è dovuta scappare. E così mi sono appassionato alla storia di quelle terre, non tanto per la mia esperienza, ormai lontana, mia zia ha quasi novant'anni, ma soprattutto per un interesse storico. Anzi, dovrei dire che mi sono fatto un punto d'onore di non fare dimenticare le cose. C'è stata, infatti, una cancellazione vergognosa della storia dell'Adriatico Orientale ad opera dell'Italia repubblicana. Quando posso, faccio delle vignette su queste tematiche, anche se magari non c'entrano niente con i titoli in prima pagina perché purtroppo i giornali italiani di queste cose non parlano, però piano piano si sta comunque ricostruendo la storia. E sono soprattutto i giovani a non conoscerla perché sui libri di scuola la materia o viene ignorata o viene presentata in maniera distorta". *Che cosa le ha raccontato la zia della "sua" Zara?*

"La zia oggi abita a Roma, per cui ci incontriamo spesso e non c'è volta che non si parli, in un modo o nell'altro, di Zara. Ne esce un'immagine di città splendida. Poi c'è il momento magico delle fotografie che mi fa vedere, però che mi riportano ad una città purtroppo cancellata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Il mio interesse rimane quasi bloccato in quella fase. Non posso pensare alla distruzione di un

simile patrimonio. La zia si chiama Maria Gilda Augusti, si trasferì a Zara perché era moglie di un capitano, medico dell'Esercito di stanza in Dalmazia. Quindi non ha vissuto a lungo a Zara, eppure è rimasta la sua città e questo la rende particolare, unica". *Se dovesse disegnare la Zara raccontata dalla zia, come la presenterebbe?* Una Zara veneziana, - Forattini sorride sornione - con i Leoni di San Marco, che sono stati scalpellati e il ricordo degli anni più belli del Novecento: ovvero gli anni Trenta. Credo che si sia trattato di un'epoca d'oro, di grande fermento, di esaltazione della civiltà, di rispetto del bello. E' l'epoca in cui - e parlo naturalmente anche del resto d'Europa - si è fissata un'espressione artistica ed architettonica unitaria. Dopodiché c'è stata la guerra, che ha disperso tutto e, soprattutto, ha cancellato Zara". *Come reagiscono i suoi concittadini romani quando sottolinea o racconta delle lacune volute dalla storiografia italiana a proposito delle vicende dell'Adriatico Orientale?*

"Obiettivamente c'è molta ignoranza. Vivendo più a Parigi che a Roma non ho molte occasioni per verificare il rapporto della gente con queste tematiche ma, quando ne ho modo, tocco con mano la loro estraneità. Vivono chiusi nelle loro splendide città italiane e non si spingono oltre". *Ha mai pensato ad un inserto illustrato da lei, ed inserito nei libri di storia, in modo da alleggerire un dramma ma farlo comunque conoscere, in modo diverso, accessibile?*

"E' un argomento abbastanza tragico - certo ho trattato questi argomenti nei tanti anni di collaborazione con i vari giornali nazionali, non sono mancate le vignette su Tito -, però, è un tema che mi fa soffrire abbastanza ogni volta che lo affronto. Io sono fatto così, mi lascio coinvolgere, anche

oggi a sentire suonare la fanfara durante la cerimonia di deposizione della corona sul Monumento ai Caduti, mi commuovevo.

Sarà perché la mia è una famiglia di alpini, abbiamo avuto dei caduti in guerra, in Grecia e in Russia, e quindi ci sentiamo coinvolti da tutto questo mondo che è stato cancellato dalla storia d'Italia. Il presidente Ciampi - di cui sono buon amico - va spesso in questi luoghi della Resistenza, delle stragi naziste. Una volta mi ha telefonato perché avevo fatto una vignetta e mi ha detto "Guarda Forattini che io ho parlato anche di chi è morto dall'altra parte della guerra, degli eserciti, dei campi di prigionia dei soldati...".

Io ho avuto dei parenti alpini nell'Esercito Italiano che sono morti con la parola patria sulla bocca. Lui ripete continuamente questa cosa della patria, che non è morta con l'8 Settembre. E così gli ho risposto: "No, Presidente, questi soldati sono stati abbandonati a se stessi, questi ragazzi italiani che non si potevano certo considerare fascisti, hanno assistito alla morte della patria quell'8 Settembre del 1943, non hanno potuto sparare, non hanno potuto difendersi". *Neanche dalle foibe si sono potuti difendere, soldati e civili.*

"Le foibe sono state una tragedia provocata. E' vero perpetrata dalle truppe di Tito ma molte volte su soffiate, su delazione, dei partigiani italiani comunisti che volevano l'annessione di quelle zone, ovvero una parte d'Italia grande quanto la Sicilia che è grandissima, alla Jugoslavia di Tito. C'erano altri partigiani che invece si opponevano a questo disegno, erano cattolici, partigiani bianchi che sono stati fatti fuori, ricordiamo Porzus.

"Oggi, comunque, siccome cominciano ad essere intitolate ai martiri delle foibe anche delle piazze italiane, i

comunisti italiani si sono opposti, l'ultimo caso riguarda Marghera e allora ho disegnato questa vignetta nella quale ci sono due signori che dicono: "I comunisti italiani non vogliono che la piazza di Marghera sia intitolata ai martiri delle foibe" e l'altro risponde "si vede che temono che i loro padri siano incriminati per concorso in strage".

Ecco questa vignetta che non è circondata dalla notizia - la notizia è di alcuni giorni fa e non è mai stata messa in prima pagina - deve essere spiegata alla gente perché si chiederà, ma perché, che cos'è questa cosa qui, che cosa sono le foibe? Io sono dell'idea che bisogna essere tenaci per ricominciare a riscrivere i libri di storia". *Al Raduno le viene assegnata la cittadinanza onoraria di Zara in Esilio...*

"Non avevo mai partecipato, purtroppo il mio lavoro mi tiene legato al fax, con poche possibilità di movimento. Ma siccome oggi è domenica e la vignetta non va, ho potuto approfittare. Consideravo rivedere, e ringraziare per questo riconoscimento, Ottavio Missoni, che è mio buon amico, con il quale parliamo spesso di Zara. Lui poi ci mette anche una certa ironia perché è un vecchio saggio". *L'Europa potrebbe essere un'occasione per ritornare a Zara?*

"Credo sinceramente che Berlusconi voglia far entrare questi Paesi nell'Unione Europea per poi discutere in ambito comunitario di beni abbandonati e di giustizia. Questa è anche la mia speranza. Allora potrei tornarci, farebbe meno male". *Cosa le piace dello spirito dalmato?*

Beh, Montanelli diceva che è la migliore gente italiana, non ho niente da aggiungere".

**Viviana Fachinetti
Rosanna**

Turcinovich Giuricin

Per www.arcipelagoadriatico.it

IL BILANCIO DE "IL DALMATA"

Non abbiamo finora pubblicato i bilanci annuali de Il Dalmata perché, nonostante i contributi eccezionali dei nostri lettori, (un amico che segue la stampa degli esuli ci dice che incassiamo più noi che tutti gli altri giornali sommati insieme) non riuscivamo mai ad andare in pareggio senza i prestiti, scritti sul ghiaccio, di associazioni consorelle, della Fondazione Rustia Traina che ci ospita, dello Studio fiscale del direttore che non ci ha mai imputato una lira per le nostre spese telefoniche, di fax, di posta elettronica, di can-

Entrate in euro		Telefono sede	530,00
Contributi dei lettori	26.825,00	Contatti internet	346,02
Acconto introitato ex Lege 72/2001	5.713,36	Spese collab.esterni	7.544,00
		Contrib. Assic e soc	777,00
		Irpef	446,00
Saldo promesso " "	16.932,00	Spese documentazione	1.026,00
Totale	49.470,36	Spese assunz. fotogr.	960,12
		Fornitori vari	5.500,00
Deficit a saldo	481,15	Costo piccole attrezza.	565,00
Totale a pareggio	49.951,51	Spese pulizia	328,00
		Tasse	99,00
Uscite in euro		Comp. professionisti	1.646,00
Spese Tipografiche ed incelofanatura per 6 numeri e Calendario	21.178,81	Diritti pubblicitari	810,00
Spese postali	5.907,00	Spese bancarie	451,00
Cancelleria	458,00	Imposta di bollo	98,00
		Iva a costi	1.281,56
		Totale	49.951,51

celleria, di computer ecc.

Poiché per l'anno 2002 ci è stato preannunciato un contributo dello Stato, sul cui incasso non facevamo grande affidamento e che, invece, ci ha sorpreso perché ci è stato inviato un acconto ed a giugno del prossimo anno ci arriverà, pare, il saldo, ci sembra giusto pubblicare l'ultimo bilancio, sottolineando che direttore e redazione non ricevono alcun compenso e che il citato Studio dove facciamo gran parte del giornale continua a non chiederci neanche un euro.

IL "MAGGIO ZARATINO" DI ULISSE

Anche quest'anno stanno giungendo ad Ulisse Donati un cospicuo numero di prenotazioni per il tradizionale Maggio Zaratino che convoglia nella capitale della Dalmazia un gran numero di amici che tradizionalmente vengono accolti con simpatia dagli italiani rimasti, dalle Autorità e dai cittadini croati. Non vogliamo anticipare nulla, ma con tutta probabilità i *maggiolini* avranno una gradita sorpresa.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad ULISSE telefonando al 041 5261127

RIPARTE "LA RIVISTA DALMATICA" CON DUE NUMERI DI FINE D'ANNO

Una gradita sorpresa ci ha riservato la Rivista Dalmatica che ci ha fatto pervenire ben due numeri arretrati del 2002 e 2003, spediti contemporaneamente l'ultimo giorno dell'anno 2003, per sanare i ritardi che si erano accumulati. La prestigiosa direzione di Niccolò Luxardo de' Franchi garantisce il livello scientifico e la continuità ideale della Rivista, il direttore responsabile e organizzativo Guido Cace una rinnovata efficienza del nostro più importante e ultracentenario organo culturale. La veste editoriale è la medesima, anche se lo stabilimento tipografico si è spostato di molti chilometri, per ragioni economiche, senza però modificare la veste editoriale che resta identica e fedele all'impostazione tradizionale.

Un numero è dedicato integralmente alla famiglia Talpo, al grande insostituibile Oddone che non c'è più, ma anche alla moglie Maria Teresa che non è stata solamente una collaboratrice in questi tanti anni di lunga e diffi-

le attività e lavoro culturale ma che ha dato un contributo originale proprio a tutto ciò che è stato pubblicato in nome di Oddone e che l'interessato ha sempre dichiarato essere frutto anche di sua moglie. Non è stato dimenticato neanche Roberto Talpo che al lavoro del padre ha dato un supporto tecnico informatico di prim'ordine, che - di suo - ha istituito il sito internet www.dalmazia.it che da anni continua a inviare nel mondo notizie corrette e rigorose sulla storia della Dalmazia ma anche sull'attualità e sul pensiero degli italiani esuli sparsi in tutto il mondo.

Il secondo volume pubblica metà del famoso Rapporto Neubauer, cioè la parte di riconoscimento storico ed ideale che la polizia asburgica, senza volere, ha riconosciuto al popolo italiano di Dalmazia, ritenuto pericoloso per la stabilità dell'Impero e degno di un'attenzione che nessuno al tempo sospettava. Si tratta della prima pubblicazione in lingua italiana di

questo documento, destinato a suscitare l'interesse di tutti i dalmati italiani nel mondo ma anche degli storici e degli studiosi che hanno spesso sottovalutato la funzione della componente italiana nella Dalmazia storica.

Il Dalmata si rallegra doppiamente per la ripresa delle pubblicazioni della Rivista Dalmatica: perché è la più antica e autorevole testata culturale degli italiani di Dalmazia e per il fatto che copre ampiamente gli spazi e gli approfondimenti culturali,

storici e politici che Il Dalmata, con la sua veste agile e d'impatto immediato, avrebbe molto faticato a riempire. Infatti, molti degli argomenti che trattiamo in questo numero, con un solo colore, potranno trovare in futuro una più adeguata collocazione nella Rivista Dalmatica, destinata a maggior diffusione anche perché il costo annuo dell'iscrizione all'Associazione Nazionale Dalmata che dà diritto a vedersi recapitare la Rivista è rimasto invariato in 20,00 euro



Riportiamo i nominativi di nobili e patrizi presenti nella Dalmazia storica, da Veglia alle Bocche di Cattaro, e invitiamo i loro discendenti, per ramo principale o cadetto, di inviare alla Fondazione Rustia Traine via dei Giacinti 8 34135 Trieste i nominativi dei viventi, completi di luogo e di data di nascita e della città di residenza. Se qualche famiglia manca dall'elenco, vi preghiamo di comunicarcelo e di informare dell'iniziativa anche gli amici che non ricevono Il Dalmata. Coloro che sono in possesso dello stemma di famiglia sono pregati di farne una fotocopia, a colori, se hanno lo stemma colorato e normale se hanno riproduzioni di stampe in bianco e nero ma anche su anelli, monili, vasi, stoviglie ecc. Il tutto con cortese sollecitudine, perché vogliamo cominciare la stampa del libro nel prossimo mese di febbraio. Grazie per la collaborazione

Abram	Begna	Borzati Edler von Lowenstern	Castelnovo, vedi Pisani
Abramich - Veglia	Begna di Possedaria	Bosdari	Castel Trinità, vedi Nettovich
Accerbi	Begna di Possedaria, vedi Lallich	Bosnien, Hrzthum	Castriotto
Acqua, vedi Dall'Acqua	Beinebach, vedi Bollis	Bosnich, vedi Lallich	Catacanevo
Addobbati	Belglava	Boucica	Catena
Alavcevic (Alavceovich)	Bellafusa	Boudin, vedi Legarde	Catinelli
Alberti	Bellafusa, vedi Grenenwald	Boyco	Catinelli, vedi Obradich-Bevilaqua
Albinoni, vedi Kreglianovich	Belli	Bovi vedi Striseo	Cattani-Jorjetti
Ale	Belloni (Belli)	Bozza	Cattaneo
Allaburich, vedi Miculich	Bencovich	Bozzelli	Cavagini (Cavagnini)
Allegretti	Benedetti	Brady	Cavazza
Allocovich	Benessa	Bragaotto	Cavazza, vedi Lion
Amblasy, vedi Andreis	Benvenuti I	Braicich	Cedolini
Andrei	Benvenuti II	Bredor, vedi Budissavlievich	Cega, vedi Celio
Andresti	Bercich	Bribir	Cejkovic, vedi Kutschig
Andreis	Bercovich	Bucchia	Celio Cega
Angeli (Angoli), vedi Berislavi	Berghenda gent. Berka	Buchianini	Celio Doroteo
Angelici	Berislavi	Buccich	Celio Lodi
Antichievich	Berislavo	Buchich	Celio Morte
Antiquario	Berislavo, vedi Statilis	Budissavlievich von Bredor	Celio Tavileo
Antonini, vedi Papafava	Berka, vedi Berghenda	Budua	Centani
Antoniolli - Budua	Bernardini	Buffalis	Cerineo
Anzoli, vedi Berislavi e Petris	Bernardo, vedi Giorni-Bernardo	Bujacovich	Cerlich
Aqua	Beroevich	Bujovich	Cernizza Edler von Krunevir
Aquila	Bersa Edler von Leidenthal	Bujovich, vedi Stassich	Cernotta, vedi Andreis
Aquila, vedi Boccareo	Bersatich	Bukhari vedi Zriny	Cerva
d'Arbec	Bertuzzi	Buntielich	Cerva, vedi Sorgo
Arneri	Bervjakovich, vedi Grubissich	Buratovich von Flaggetreu	Chatacanevo, vedi Catacanevo
Arsa	Bevilaqua, vedi Obradich	Burovich-Smajevich	Chatto, vedi Zanchi
Ascrivio, vedi Lucovich	Bianchini	Busca vedi Lion	Chertizza, vedi Kartica
Babich, vedi Nutrizio	Bieladinovich	Buzignola	Chiasta
Baffo	Bigoneo	Cabota	Chiaxich, vedi Giaxich
Bagnolo, vedi Pisani	Billinich	Cacich	Chioreo - Perasto
Bajamonti	Binciola	Caccia	Chirico
Balbi	Bisanti	Calcina	Chischich
Balci, vedi Berislavi	Biscucchia - Cattaro	Calibi	Chiuda - Budua
Ballovich	Biscoiti	Califfi	Chiuadis
Banich	Bisichi	Calogera	Chiuovich
Bannissis (Bannisius)	Biste	Calori	Christich, vedi Giovannizio
Barca	Bivice, vedi Ruboli	Calvi	Christich, vedi Paulovich-Fontana
Barbarani	Bizzarro	Calvi-Rosetti	Chrixich, vedi Kriscich u. Ostoich
Barbarich, vedi Resich	Blagay, vedi Orsini	Calvi-Toletti	Cicle
Barbieri	Blasevich	Cambj	Cicuta - Veglia
Barbis, vedi Petris	Bleyleben, Regner, von	Camuglia	Ciedulini, vedi Cedolini
Barnaba, vedi Pisani	Blondus	Canali	Cimani
Barnaba, San, vedi Giustinian	Bobali	Canavelli, vedi Petris	Cimo
Barniceli	Boccamare vedi Coltelli	Candia	Cindro
Barte	Boccareo Aquila	Capincich	Cini
Bartulovich	de' Bocchina	Capogrosso (Cavogrosso)	Cipci
Basca (Bascha)	Boglich	Caralipeo	Cipchis, vedi Cippico
Baseglia	Boiavoliza	Caravan	Cippico (Cipchis)
Basiglio (Basilio)	Bollis	Carnazza, vedi Cernizza	Ciprianis Quarco
Bassa	Bollis Edler von Beinebach	Carobbi	Civalelli
Bassegli	Bolliza	Carosio, vedi Pesaro	Clasci (Clasich), vedi Klasic
Bassegli, vedi Gozze-Bassegli	Bona	Carrara	Clesanich, vedi Chischich
Bassi, vedi Pisani	Bonacich	Carrarese, vedi Papafava	Cleuna, vedi Luposignoli
Bassich - Perasto	Bonda	Carsana	Cocalini
Bastaschitsch	Bonhomo (Bonishominibus)	Cerva	Colnago
Batalovich	Bonicelli	Casalanza, vedi Lanza	Colo, vedi Rotondo
Battielo	Bordini	Casazzi, vedi Kaznacic	Colombani (Colombini), (Petris)
Battisti Edler von Santo Giorgio	Borelli	Casanegra- Budua	Coltelli von Boccamare
Bauslava	Borgoforte	Casotti	Columbarich
Becich	Borisi di Fontane	Cassio	Commeno, vedi Kossachich
	Bortolazzi (Grisogono-Bortolazzi)	Castelli	

- Comoli (Comuli)
 Coppessi vedi Coppessich
 Comuli, vedi Comoli
 Coppilli (Copilli)
 Corbau und Lika (Corbavia)
 Corbau vedi Lappitz. Possidaria e
 Torquatovich
 Corner
 Corponese
 Cortellini
 Cortese – Veglia
 Corvino
 Cosavcich (Cosazich), vedi Cossinich
 e Kossachich
 Cossinich, Conte di Santa Saba
 Cosso (Cossovich)
 Costanich (Costagnich)
 Covacich
 Coziza, vedi Costanich
 Crancovich, vedi Markich e Sinovcich
 Crasso
 Creliutich
 Creliutich, vedi dalle Ale
 Crisancich
 Cristich, vedi Giovannizio
 Crivellari
 Croce
 Crusseovich
 Cumbat
 Cumboks, vedi Negovetich
 Cupilli
 Cupilli, vedi Ferrari e Cuppelli
 Cupparei
 Cusal, vedi Lappitz
 Cusmanich, vedi Diclicich
 Czeruhevich
 Czerlenkovich, vedi Nachich
D
 Dalben
 Dall'Acqua
 Damiani di Vergada,
 Damianich, vedi Tichievich e Vergada
 Dancevich
 Dandoli
 Danieli, vedi Pellegrini
 Danza
 Davidovich
 Davris
 Debro
 Dechoevich, vedi Descovich
 Dede Mitrovich-Jankovich
 Dedo, vedi Diedo
 Delupis, vedi Dojmi
 Denaro
 Descovich
 Dessa, vedi Spingarolli
 Dessantich - Veglia
 Detrico
 Detrico, vedi Damiani
 Deucich
 Diclicich
 Diedo
 Difnico
 Dimitri, vedi Kacich
 Divnich, vedi Difnico
 Dmine
 Divanovich - Budua
 Dobratic, vedi Pellegrini
 Dobrinovic, vedi Vranyczany
 Dobroevich vedi de' Iurich
 Dobroslavi, vedi Berislavi
 Dobrota, vedi Jvanovich
 Dojmi di Delupis
 Domich, vedi Casotti
 Domicio, vedi Dumicié
 Dominis
 Dominio
 Donda Zani (Dondazani)
 Donluzich, vedi Voinovich
 Doroteo, vedi Celio
 Dorotich, vedi Dorotteo
 Dorotteo
 Draganich
 Draganich-Veranzio
 Dragazzo I
 Dragazzo II
 Dragg, vedi Pavich
 Draghich, vedi Dragazzo I
 Drago
 Drago (Draghi)
 Drago-Bucchia
 Dragoevich
 Dragoje, vedi Dragazzo I
 Dragomanich
 Draxenovich, vedi Marianovich
 Dub, vedi Berghenda
 Dubocovich
 Dudan
 Duimiceo (Duimicich), vedi Nicolini
 Dujmovich
 Dumicié
 Duplancich
E
 Eltenberg, vedi Steiner
 Epiculari, vedi Peccorario
 Esker, vedi Grubissich
 Ettoreo, vedi Hettoreo e Petris
F
 Fabri, vedi Lallich
 Fabris
 Fanfogna
 Faoccich
 Farolfo
 Farrawall, vedi Pasquali
 Fasaneo
 Fasaneo, vedi Slavogosti
 Felicinovich Edler von Treustern
 Feltri di Vrana
 Fenzi
 Ferra
 Ferra, vedi Fonda
 Ferrari
 Ferrari-Latus, vedi Ferrari
 Filiberi
 Filippi
 Flaggetreu, vedi Buratovich
 Flangipan, vedi Frangipani
 Fonda
 Fondra
 Fondra Ferra
 Fontana Paulovich, vedi Paulovich
 Fontana von Valsalina
 Fontane, vedi Boris
 Fortezza
 Fortezza, vedi Soppe Fortezza
 Foscari
 Franceschi
 Franchinboni
 Francopanovich, vedi Frangipani
 Frangipani
 Franich
 Franzenshuld, vedi Hartmann
 Fumati
 Fumatis (Fumatti), vedi Fumati
G
 Gadio, vedi Giusti
 Galbiani di Wrana
 Galleno
 Galzigna
 Gamsenfels, vedi Pichl
 Garagnin
 Gargurich, vedi Ohumuchievich
 Garoffolich
 Garzoni
 Gavallà
 Gazo, vedi Giusti
 Gazolano
 Gazzarri
 Gazzelata
 Gelineo
 Gelpi
 Georgi, Santo, vedi Battisti
 Geremia
 Ghetaldi
 Ghetaldi-Gondola
 Giablanovich I, vedi Jablanovich
 Giablanovich II, vedi Jablanovich II
 Giacogna, vedi Jacogna
 Giadruleo
 Giamagna, vedi Zamagna
 Gianco, vedi Marianovich
 Giardino, vedi Giusti
 Giaxa
 Giaxa (Giaxich) vedi Hettoreo e Petris
 Giaxich
 Gierolomivich, vedi Radich
 Gliati
 Gignil
 Gily
 Giordani
 Giordani, vedi Jordan
 Giorgeevich, vedi Jura
 Giorgi
 Giorgi-Bernardo
 Giovannizi, vedi Jvanissevich
 Giovannizio
 Giovovich vedi Stratimirovich
 Risichi
 Giudich, vedi Petrovich
 Giurgevich, vedi Giorgi
 Giurgevich, vedi Jura
 Giuriceo
 Giurileo, vedi Jurileo
 Giusti
 Giusti, vedi Zusto
 Giustinian (Justinian, Zustiniani)
 Giustinian di San Barnaba
 Giustinian-Lolin
 Giustinian-Recanati
 Giustinian dei Vescovi
 Givich, vedi Slavogosti
 Glavati
 Gliubatovich
 Gliubavaz
 Gliubavaz, vedi Frangipani
 Gliubich
 Gliubizza – Budua
 Gloghie
 Gnebissich, vedi Grubissich
 Gocetio, vedi Pecorario
 Godeassi
 Goess
 Goicovich
 Golia
 Golubich, vedi Hettoreo e Petris
 Gondola
 Gondola, vedi Ghetaldi
 Gonzaga, vedi Nembrini
 Gorgi
 Gospodnetich, vedi Dominis
 Gottifredi, vedi Slavogosti
 Gozio, vedi Peccorario
 Gozze
 Gozze, vedi Peccorario
 Gozze-Bassegli
 Gozzi, vedi Gozze
 Gradi
 Grancich
 Grazio
 Gregovich – Budua
 Griffico, vedi Petris
 Grisogono
 Grisogono, vedi Bortolazzi, Nutrizio
 e Sara
 Grubissich
 Grubissich Edler von Kereszturm
 Grubogna
 Grunenwald
 Grunenwald, vedi Bellafussa
 Gucetich, vedi Gozze
 Gucetic, vedi Peccorario
 Guerini
 Guerino, vedi Guirino
 Guido
 Guidotti
 Guina
 Guirino
 Gulelmi
 Guoro
 Gurgurovich, vedi Ohumuchievich
H
 Harsich (Harstich Hartich), vedi
 Giovannizio
 Hartmann Edler von Franzenshuld
 Hayer, vedi Heyer
 Hectorevich, vedi Petris
 Herakovich
 Herrenstein, vedi Petris
 Hettoreo
 Hettoreo, vedi Petris e Piretich
 Heyer von Rosenfeld
 Heyger, vedi Heyer
 Hoberth Edler von Schwarzthal v. Oberti
 Hocinachievich, vedi Ohumuchievich
 Hofer, vedi Thurn-Valsassina
 Howora, vedi Berghenda
 Hoyer, vedi Heyer
 Hreglianovich, vedi Kreglianovich
I
 Iacogna – Cattaro
 Impastrarj - Veglia
 Ismaelli
 Issa, vedi Spingarolli
 Istrigo (Istrago)
 Iurich vedi de' Subich
 Ivachievich
 Ivacich
 Ivaneo
 Ivanissevich
 Ivanossich von Kustentfeld
 Ivanovich
 Ivulich, vedi Lucich II
 Ivellio
 Ivetic
 Ivichievich
J
 Jablanovich I., vedi Paulovich-
 Fontana
 Jablanovich II., vedi Giovannizio
 Jacho
 Jacogna
 Jancovich, vedi Dede
 Jalina
 Janco, vedi Marianovich
 Jankovcevic (Jankovchevich), vedi
 Tartaglia
 Jaxa (Jaxich), vedi Giaxa, Hettorco
 e Petris
 Jederlinich
 Jordan I
 Jordan II
 Jorjetti, vedi Cattanj
 Jovino
 Juanei, vedi Jvaneo
 Jugovich, vedi Chiucovich
 Jura (Jurjevich)
 Jurich
 Jurileo
 Jurlich (Jurlicevich) vedi Jurileo
 Jurissevich
 Jurjevich, vedi Jura
 Justinian, vedi Giustinian
 Justo, vedi Giusto e Zusto
K
 Kacich, vedi Kacic
 Kacic (Kacich, Kadcich)
 Kadcich, vedi Kacic
 Kaer
 Kalcina (Kalcigna), vedi Calcina
 Karlsberg, vedi Goess
 Kartica (Chertizza Krstelj)
 Karstich, vedi Giovannizio
 Kasnacich (Kaznacich)
 Ker, vedi Kaer
 Kereszturm, vedi Grubissich II
 Klinckebell, vedi Grunenwald
 Klinge, vedi Lama
 Knesovich (Knezovich) vedi Rubnich
 Knezevich
 Knezevich, vedi Rubnich

- Komnenos, vedi Commeno
 Korbau, vedi Corbavia u. Lappitz
 Kossachich (Kosachich)
 Kossachich, vedi Kossakich
 Kosztanich, vedi Costanich
 Kreglianovich
 Kreglianovich, vedi Albinoni
 Krekich Edler von Treuland
 Kreuzenthal, vedi Stermic
 Kriscich (Krixich)
 Kriscich, vedi Ostoich
 Krstelj, vedi Kartica
 Krunevir, vedi Cernizza
 Kugburg, vedi Oklopsia
 Kusal (Kuzal), vedi Lappitz
 Kustentfeld, vedi Ivanossich
 Kustenthort, vedi Scopinich
 Kutschig von Cejkovac
 Ladendorff, vedi Pollini
 Lagarde, Boudin de
 Lallich
 Lallich von der Tulpe
 Lama von Buchsenhausen e
 Brandhausen
 Lambertenghi, vedi Porro
 Lantana
 Lanza von Casalanza
 Lappitz
 Lappitz, vedi Possidaria e
 Torquatovich
 Lascaris
 Lastua, vedi Medici
 Laticich, vedi Limini
 Latus, vedi Ferrari
 Lavezzola, vedi Parma
 Lecini
 Leidenthal, vedi Bersa
 Lega
 Leipa, vedi Berghenda
 Leon, vedi Lion
 Leonardis
 Leonelli
 Leoni
 Leonis
 Leporini
 Lichtenberg
 Licini
 Lgnicich
 Lika, vedi Corbau
 Lilie (Lilien), vedi Vetter
 Lilienberg, vedi Vetter
 Linchenberg, vedi Zanchy
 de Lio
 Lion
 Lion, vedi Leonis
 Lion-Cavazza
 Lion-Cavazza, vedi Lion
 Lippeo
 Liubavaz, vedi Gliubavaz
 Livich
 Ljubibratich von Trebinja
 Ljubisa von Ljubobratichah
 Ljubobratichah, vedi Ljubisa
 Ljubovaz, vedi Gliubavaz
 Locaci
 Lode
 Lodi (Lodis)
 Lodi (Lodis), vedi Celio
 Lolin, vedi Giustinian
 Lorbeerfeld, vedi Zamboni
 Lotti
 Lovatelli
 Lowenstern, vedi Borzati
 Lozich, vedi Vitazza
 Lubkovich, vedi Lucovich
 Luca
 Luccari
 Lucich
 Lucich, vedi Lucio, Lucis e Paulovich
 Lucio
 Lucis, vedi Berislavi
- Lucoevich
 Lucovich von Ascrivio – Cattaro
 Lukats
 Lupi (Lupis)
 Luposignoli
 Luppis
 Luppis von Rammer
 Luxich
 Luxio
 Lyka, vedi Lappitz
Macarini
 Maccarello
 Macchiavelli, vedi Machiavelli
 Macchiedo (Machiedo)
 Machiavelli
 Machinaturi
 Macho
 Madevius (Madevio)
 Mady
 Makarello, vedi Maccarello
 Mamuca della Torre (Mamucha de
 Thuri), vedi Thurn
 Mamula
 Manola
 Marana, vedi Pesaro
 Marcati
 Marcello
 Marchi, vedi Pisani
 Marchiecevich - Cattaro
 Marmocchia, vedi Neupurg
 Magnani
 Margozio
 Mariani, vedi Marianovich
 Marianovich
 Marini
 Marinkovich
 Marinovich
 Marislavich
 Markich
 Markich, vedi Sinovcich
 Markovich
 Marmont, Duca di Ragusa
 Marnarich
 Marovich
 Martincich
 Martini
 Martinis-Marchi
 Martinusio (Martinuzzi)
 Maruli (Marulli)
 Marussich
 Mascarell de Monteverde
 Mascarich
 Mateicovich, vedi Mattheis
 Mattheis
 Mattiazzi
 Maupas
 Mazzarachi
 Mazzarelli, vedi Maccarello
 Mazzorbo
 Mecchia – Cattaro
 Mecchie Dall'Acqua
 Medici
 Medin
 Mellada
 Menis von Selvanera
 Menze (Mincetic)
 Metkovich
 Mexa
 Mezza Rotta
 Miagostovich
 Miadineo
 Michaellis
 Michieli
 Micheli (Michieli) Vitturi
 Michetich
 Micielievich
 Miculich
 Midolovich
 Migazzi
 Mihovilovich, vedi Vladimirovich
 Milesi
- Milienovich, vedi Canali
 Mincetio, vedi Menze
 Miocevich
 Miocevich, vedi rendici
 Miorini
 Miossich
 Mircovich (Mirkovich)
 Mircovich (Mirkovic), vedi Alavcevich
 Missich
 Mistura
 Mistura, vedi Semonich
 Mitrovich, vedi Dede – Cattaro
 Molin
 Monteverde, vedi Mascarell
 Moosburg, vedi Goess
 Moretta, vedi Pisani
 Morte, vedi Celio
 Mugaro, vedi Muzaro
 Munzberg, vedi Weingartner
 Muzaro (Mugaro)
 Myrkovich, vedi Mirkovich
Nachich-Voinovich
 Nale
 Nassi
 Natali
 Neapoli
 Negovetich de Cumboks
 Nembrini di Gonzaga
 Nemira
 Nettovich Edler von Castel Trinità
 Del Negro
 Nenadich
 Neupurg
 Nicola
 Nicole
 Nicolini (Nicollinis)
 Nigri
 Nimira, vedi Nemica
 Noisich
 Nona, Stadt
 Noncovich
 Novak
 Nutrizio
 Nutrizio-Grisogono
 Nutrizio, vedi Grisogono
 Nutrizio-Guidotti
 Nutrizio, vedi Guidotti
Oberti di Valnera vedi Hoebert
 Obradich-Bevilaqua
 Ohumuchievich
 Oklopsia von Kugburg
 Olovaz, vedi Grubissich
 Opava von Signerthal
 Orsini
 Orso
 Osso
 Ostoich
 Ovcarevic, vedi Peccorario
 Ozori
Pachi
 Pachich
 Pacifico
 Paitoni
 Paladini
 Palcich
 Palladinich
 Pallikuchia, vedi Vojkovich
 Palma
 Palmotta (Palmota)
 Panzoni
 Paoli
 Papafava (Pappafava)
 Papali
 Papali, vedi Soppe
 Papali, vedi Tartaglia
 Parchych (Percich)
 Parma-Lavezzola
 Parzagli
 Pazetti
 Pasini (Pasinich)
- Pasquali
 Pasquali Edler von Farrowall
 Passara
 Paulovich-Fontana
 Paulovich-Lucich
 Pavich von Pfauenthal
 Peccorario (Pecorario)
 Peccobali de Gocio, vedi Peccorario
 Peczi (Picho)
 Pellegrini
 Pellilino
 Pepari
 Perasich
 Percich, vedi Parchych
 Peroevich (Perovich)
 Pesaro
 Petrachis Comoli
 Petracich
 Petranich
 Petranich (Petranic), vedi Dumicio
 Petricioli
 Petrine (Petroni)
 Petris
 Petris, vedi Piretich
 Petris von Herrenstein
 Petris von Steinhafen
 Petroni, vedi Petrine
 Petrovich
 Pfaenthal, vedi Pavich
 Philippovich von Philippsberg
 Pichl, Ritter von Sutter
 Pichler, vedi Pichl
 Picho, vedi Peczi
 Pierleon, vedi Frangipani
 Pimà
 Pinelli
 Pini
 Piretich (Piritei)
 Pisani (Pisoni)
 Pizzamano
 Plebanis, vedi Fanfogna
 Pleyleben, vedi Regner
 Polani
 Polen,, Kngrch, vedi Staphileo u.
 Zavorro
 Pollini (Polini)
 Polo
 Ponte
 Ponte alto
 Popovo, vedi Gozze
 Porro
 Portada
 Portio
 Possedaria (Possidaria)
 Possedaria (Possidaria), vedi Begna
 Pozza von Zagorie
 Predor, vedi Budisavlievich
 Primordia, vedi Costanich
 Primuti
 Proculi
 Prodanelli
 Puchirini
 Pucich, vedi Pozza
 Cucirini
 Pusei, vedi Pozza
 Puteo, vedi Pozza
Questini
Racamerich
 Radich
 Radich, vedi Bannissis e Raffaillovich
 Radisbrati
 Radnich
 Rados
 Radossio
 Raffailovich (Radich)
 Raffaelli
 Ragnina
 Ragoglio-Ragusoni, vedi Ragusio
 Ragusa, vedi Marmont
 Ragusio (Ragoglio Ragusoni)

- Rammer, vedi Luppis
Rascovich
Gazzettini
Rosignoli
Recamerich, vedi Racamerich
Recanati, vedi Giustinian
Refaldini
Regner, vedi Bleyleben
Rempich
Rendich-Miocevic
Renier (Regnier)
Renz von Renzenberg
Rescetar
Resich
Resich von Ruinenberg
Resti
Rhicich, vedi Lucich II
Rhicovich, vedi Rascovich
Risano, Stadt
Rispoli
Rodici
Rosani
Rosenberg, vedi Orsini
Rosenfeld, vedi Heyer
Rosetti
Rosetti, vedi Calvi
Rossi, vedi Nachich-Voinovich
Rossignoli
Rotta
Rotta, vedi Mezza
Rotondo
Rubnich
Ruboli, Bivice genannt
Ruccich
Rudschtsch
Ruinenberg, vedi Resich
Rujch
Ruschis
Russich
Saba, vedi Cossinich e. Kossachich
Sagredo
Salatici (Sazlatic)
Salomon
Salve
Sanfermo
Sanguinetto, vedi Lion
Santa Saba, vedi Cossinich e
Kossachich
Sara, Grisogono genannt
Saracca
Sasso (Sassi)
Savetti
Sazlatic, vedi Salatici
Scacoz
Scanderbeg, vedi Skanderbeg u.
Castriotto
Scarizza
Scarpi
Schallenberg, vedi Lappiz
Scopinich von Kustenhort
Scura I., II
Sebentenberg, vedi Miorini
Segogni
Seifert
Selvanera vedi Menis
Semonich (Simonich)
Seramia
Serin (Seriny, Seryn) vedi Zrinyi
Se zeli
Sibischini
Sichi (Sithi)
Signerthal, vedi Opara
Sisgoreo vedi Sisgorich
Simonetti
Simonich, vedi Semonich
Simrakovich, vedi Ostoich
Sinovcich
Sintzendorff, vedi Lappitz
Sisco
Sisgorich
Sisoe
Sithi, vedi Sichi
Skanderbeg, vedi Castriotto
Skatic, vedi Pozza
Sladich
Sladich, vedi Dragomanich
Sladoevich, vedi Lallich, Medin e
Sladovich
Sladovich, vedi Sladoevich
Slatarich
Slavich, vedi Rossignoli, Sladoevich
e Soccacich
Slavogost, vedi Gazzari
Slavogosti
Slosich, vedi Berislavi
Smajevich, vedi Burovich e
Zmajevich
Smarich
Smecchia – Cattaro
Smiglianich
Sobotta
Soccacich
Sola
Sonnenthurm, vedi Migazzi
Soppe
Soppe Papali
Soppe, vedi Tartaglia
Sorenti
Sorgo
Sorgo, Cerva
Soriani, vedi Surian
Sout, Herzog von Dalmatien
Spalatin
Spanich
Sparre
Spinetti, vedi Lucoevich
Spingarolli de Dessa
Spizza, vedi Markovich
Spizzi
Sriny, vedi Zriny
Stanio, vedi Statilio
Stano
Stanoevich
Staphileo
Stassich
Statilis (Statilei)
Statlio, vedi Statilis
Sta'uber
Steffaneo
Steger v. Ladendorff, vedi Pollini
Steger von St. Vito, vedi Pollini
Steiner von Eltenberg
Steinhafen, vedi Petris
Stermic (Stermich) von Valcrociata
Stieповich
Stipanovich
Stiposio
Storeberna, vedi Marislavich
Stratico
Stratimirovich
Striseo
Sturani
Subich
Subich, vedi Bribir e Zriny
Sudich, vedi Petrovich
Suma
Surian
Susenelli
Sutter, vedi Pichl
Syerka (Syerkovich), vedi Sorgo
Szudich, vedi Petrovich
Tartaglia
Tassovich (Tasovic)
Tavelli
Tavileo, vedi Celio
Tavilleo
Teodosio, vedi Tudisi
Testa
Tetta
Tetric (Tetrico) vedi Detrico
Thedrico vedi Detrico
Thomastik
Thuri, vedi Mamuca della Torre
Thurn (Mamuca della Torre)
Thurn-Hofer e Valsassina
Ticinovi (Ticinovich), vedi Tichievich
Tihcinovich (Tisinovich) vedi
Tichievich
Tichievich
Tironi
Tochi
Toletti, vedi Calvi
Tomanovich, vedi Salatici
Tommaseo
Tomasini
Tomassich
Tomassoni, vedi Pellegrini
Tomichievich, vedi Tomovich
Tomo
Tomovich
Torquato (Torquatovich) vedi Corbau,
Lappitz u. Possidaria
Torquatovich
Torre (Thuri) vedi Thurn
Tranquilli
Traù, Stadt
Trebinje, vedi Gozze
Treguani
Treuland, vedi Krekich
Treustern, vedi Felicinovich
Trevisan
Trinità, vedi Nettovich
Tschakathurn, vedi Zriny
Tudisi
Tulpe, vedi Lallich
Turlon
Turri, vedi Thurn
Turszky
Tutnich
Ugrinovich, vedi Markich e Sinovcich
Urachie, vedi Vrachien
Ursini (Ursinich), vedi Orsini
Ustrisich, vedi Orsini
Uskokken-Hauptlinge
Utissenovich
Utizzi
Uzic (Uziki), vedi Vojnovich
Uzinich, vedi Antiquario
Uzmenovich, vedi Ivanissevich
Valresso
Valcrociata, vedi Stermich
Velieri – Cattaro
Valle
Valle, vedi Migazzi
Vallentini
Valsalina, vedi Fontana
Valsassina, vedi Thurn
Vares, vedi Luposignoli
Venier
Ventura
Veranzio
Veranzio, vedi Draganich e Statilis
Vergada, Damiani de
Vergada, vedi Gliubavaz
Verixhasz
Vescovi, vedi Giustinian
Vetter von Lilienberg
Viscovich – Cattaro
Vidali
Vidin
Vidossio
Vidovich
Vignevitsch
Viola
Viola, vedi Parma
Visezavich
Vissich
Vitali
Vitanovich (Vittanovich)
Vitzaza
St. Vito, vedi Pollani
Vitturi
Vitturi, vedi Micheli
Vladichievich, vedi Vladimirovich
Vladimirovich
Vladislavich
Vlado, vedi Wlado
Vojkovich (Vulovich)
Vojnovich (von Uziki)
Vojnovich, vedi Nachich
Volcina (Wolcina)
Vrachien (Wrachie)
Vrana, vedi Borelli, Borisi, Feltri
Galbiani, Spingarolli u. Vrana
Vranyczany von Dobrinovic
Vragizzan
Vrecchien – Cattaro
Vucascino (Vuccascino), vedi
Magnani
Vuchetich
Vucich
Vucorich, vedi Orsini
Vukassinovich, vedi Lupi
Vukasovich
Vukoslavich, vedi Luposignoli
Vulovich, vedi Vojkovich
Wadovinaz
Wall, vedi Migazzi
Wagner
Wchetich, vedi Vuchetich
Weingartner von Munzberg
Wlado
Wodicha, vedi Orsini
Wolcina, vedi Volcina
Wrachie, vedi Vrachie
Vrana, vedi Borelli, Borisi, Feltri,
Galbiani, Spingarolli u. Vrana
Wranczy, vedi Veranzio
Ximrakovich (Xirakovich), vedi
Ostoich
Zaccaria
Zaffron
Zagorie, vedi Pozza
Paguri
Zamagna
Zamboni, von Lorbeerfeld
Zanchi
Zanetich (Zanutich)
Zani, vedi Donda
Zankhy, vedi Zanchi
Zara, Hrzgthm. E Stadt
Zaratovich
Zavoreo (Zavorovich)
Zdrin, vedi Zrinyi
Zecca
Zechminevich
Zecich, vedi Leporini
Zen
Zerini, vedi Zrinyi
Zescovich, vedi Leporini
Ziganti
Zinzendorf, vedi Statilis
Zlataric
Zlataric, vedi Slatarich
Zmajevich
Zmajevich, vedi Burovich
Zohar de' Karstenegg
Zorovich
Zorzi
Zorzi, vedi Descovich u. Giorni
Zriny de Zrin
Zriny, vedi Subich
Zubranich
Zucca
Zudenigo
Zuitocovich
Zulievich
Zullati
Zupanich vedi Slavogosti
Zuriatich
Zusti, vedi Giusti
Zustinian, vedi Giustinian
Zusto (Giusti)
Zusto, vedi Pisani
Zuzuch – Budua

Perché Il Dalmata viva libero e senza condizionamenti di sorta

- MARINO MARACICH – Trieste 50,00
 LIVIA DUDAN – Milano 30,00
 ROSETTA GAMBA – Dongo-Como In perenne ricordo di tutti i defunti Gamba-Pakler-Marini 30,00
 ELENA STEFANI LASTEI – Merano In memoria delle dilette compagne Erminia Puccinelli e Anita Villani 50,00
 STELLA JOLANDA – Pesaro 30,00
 LIONELLA CRONIA – Pianoro In memoria dei miei cari genitori Giuseppe e Lea 26,00
 ENNIO GALASSO – Torino 20,00
 VOIVODICH SILVIA MERONI – Sesto S.Giovanni 15,00
 CAMILLO PARISET – Roma 25,00
 VENKO ZDRILICH da Toronto (a mezzo Angelucci-Ancona) per onorare la memoria dei genitori 25,00
 MARICI BRUNOZZI – Casalecchio Per ricordare la mia mamma zaratina Ornella Flavoni 25,00
 ENNIO MILANESE – Verona 15,00
 MARIO PAOLO SARDOS ALBERTINI – Trieste 50,00
 BUA PAOLA e ARMANDO – Trieste Per Il Dalmata con Zara nel cuore 20,00
 FRANCESCA MICALE SCHLAGHENAUF – Trento Grazie degli inserti allegati a “Il Dalmata” molto belli. Cari saluti a tutti 10,00
 CLARA TOPPARELLI – Bassano del Grappa In memoria del papà Guerriero Topparelli 20,00
 ANNA STIPCEVICH – Trieste Per ricordare mio figlio Fabio che riposa a Trieste e la mamma Maria che riposa a Bologna 10,00
 TINO SMOLICH – Verona In ricordo del papà ROMANO SMOLICH di Zara-Valdeghisi scomparso il 29.12.2002 a Verona 30,00
 MARIA SARICH ZARINI – Marghera Per un fiore, nel ricordo affettuoso del dott. Nerino Rismondo che tanto si è prodigato per noi dalmati 5,00
 MARIA SCOMERSICH – Trieste 15,00
 MARIO GIORGOLO – Gemona del Friuli 10,00
 ESTER STIPANOVICH – Milano 5,00
 BRUNO COSTANTINI – Milano 15,00
 BRUNA FORNARO – Milano Un piccolo pensiero per i defunti di Zara 5,00
 SILVIO FRANCOVICH – Torino In memoria dei genitori 10,00
 ANTONIETTA BONICIORLI – Tortona 50,00
 BRUNO LUSTICA – Falconara Marittima 5,00
 MARIA MARAS – Milano 6,00
 NICLA CASSANELLI – Milano 10,00
 EMILIA DAVID – Nerviano (MI) In ricordo del mio marito Beppi Lapovich e mia sorella Giuseppina e suo marito Sergio Segnan 40,00
 NEVENCA BACCI – Monterchi (AR) 10,00
 CORNACCHINI ALBERTO e CORNACCHINI CARLO ALBERTO – San Costanzo. Per la miglior suocera del mondo e zaratina puro sangue Alba de’ Benvenuti. Ciao nonna 15,00
 CHIODINI BAILO ORIETTA – Seriate 20,00
 ERO NOVOTNY PALADINI – Udine 10,00
 ANTONIETTA ROZBOWSKY – Duino Ricordando il caro fratello Biagio e la cara moglie Libia. I miei cari genitori Rosa e Rodolfo e tutti i defunti di Zara e della Dalmazia. A Voi della Redazione il mio grazie, con il ricordo per tutti nella preghiera 50,00
 BARULICH ROCCONI FABIA – Trieste In memoria dei cari defunti di Lussinpiccolo 10,00
 FAMIGLIA TEJA – Roma Ricordando il defunto Salvatore Teja 26,00
 ANTONIO RACCAMARICH – Roma Offre 5 Euro non alla Rivista, ma a chi gli assicurerà la spedizione del giornale. (n.d.r. Omo mio, xe da aprile del 1998 che te mando el giornale a quel indirizzo. Veditela con el tuo postin!) 5,00
 LUIGI ZILLOTTO – Roma Ricordando che : “Val più un bicer de dalmato...” 30,00
 ANDREA VAZZOLER – Roma Ricordo del papà Ermanno 20,00
 LUCIANO LONGO – Marino (Roma) per la simpatia del sig. Direttore. (n.d.r. non cosa che ti ghe trovi...) 50,00
 ANNAMARIA BASSETTI – Brescia per “Zara cantava così” e per ricordare il mio caro marito che amava la sua Zara 30,00
 MARIA LOVATO – Mantova 15,00
 ALESSANDRO VALLERI – Valenzano Per onorare i propri cari defunti 10,00
 BRUNO PETANI – Chirignago (VE) 10,00
 ARGENTINA HANDL – Udine 15,00
 CLAUDIO DOPUGGI – Trieste Grazie a tutti i collaboratori e saluti cari a chi ci ricorda 30,00
 RINA MENAPACE BABICH – Bolzano In memoria di Beppi Babich 50,00
 SEBASTIANO BENEDETTI – Novara Per “Zara cantava così” 75,00
 GROZDANA CRNKOVICH – Brescia 20,00
 VILLANI CLELIA D’ANTONI – Trento Per ricordare i propri cari defunti 20,00
 D’ACCARDI COCCO ANNA – Trieste Per ricordare il marito Cocco Virgilio, la madre Jurcovich Paola e la zia Anna 10,00
 EUGENIO VAGNINI – Pesaro per “Zara cantava così” 20,00
 NELLA MATULICH – Torrette di Ancona 20,00
 ANGELINA VIVIANI – Marghera a ricordo del padre Vittorio e della sorellina Renata vittime del bombardamento del 28.11.1943 20,00
 GIAN POLO LOSI – Piacenza 10,33
 DOMENICO SASSO – Bisceglie 30,00
 DANIELA RIGONI – Vicenza in ricordo di mia mamma Uccia Ciurcovich Rigoni 50,00
 GIOVANNI PAVICH – Pino Torinese 25,00
 CARLA ZERIALI – Pomezia Per onorare i miei cari defunti 20,00
 ARMANDO SALA – Pesaro 100,00
 ERIKA RACAMATO – Grottammare Per ricordare mio padre 25,00
 “ANONIMO” – Trieste Perché “Il dalmata” viva 20,00
 GIORGIO ORVIATI – Trieste In memoria del fratello Silvio docente nell’Ateneo di Trieste, deceduto il 12.7.2002 20,00
 CHIARA MOTKA – Trieste 20,00
 ALDO LORINI – Cobourg (Canada) 50,00
 SILVIO MUSAP – Genova alla memoria dei miei genitori Simeone Musap e Giuseppina Marsan 50,00
 CARLO POGLAYEN – San Lazzaro Savena 30,00
 PIER GIORGIO PIRRA – Bra 15,00
 NICOLA DI FRANCESCO – Jesi 25,00
 ROMANA CARNINCI – Milano 25,00
 ANNA COTLAR – Roma in memoria dei defunti 10,00
 LIANA, EDDA, UMBERTO e ORAZIO MARSANO – Pesaro in ricordo dei genitori scomparsi 60,00
 COLALUCE VANETTI CORSIGNANA – Varese per il vostro impegno un grazie di cuore 10,00
 TULLIO VIDULICH – Bolzano 25,00
 GIANPAOLO ZERAUSCHEK – Trieste 10,00
 AURORA KERO – Crocetta (Treviso) 10,00
 ETTA PENOVICH CURTO – Milano 25,00
 ANTONIO SCANO – Cagliari in ricordo della mamma Anna Cavvic 15,00
 LUCIO e ALMA MUSSAP – Borgaro Torinese in ricordo di nostro cugino e amico Guido Mussap 50,00
 LEILA SCHIAPPA – Torino 25,00
 GIOVANNI FIORENTINI – Bellaria Igea Marittima in memoria dei fratelli Saverio e Romualdo 20,00
 GUIDO ZAUNER – Geelong V.(Australia) in ricordo del fratello Vittorio 30,00
 NICOLETTA CECCONI – Padova in memoria di mio nonno Vincenzo Serrentino 30,00
 SUTTORA PEINKHOFER BIANCAMARIA – Trieste 30,00
 LEDA JURINA – Falconara Marittima in memoria dei miei cari genitori Nives e Tonci 25,00
 GAETANO COLALUCE – Varese per Zara 20,00
 BERNARDI CARBONCINI VINCENZA – Pescara per ricordare la signora Teresita Giorgetti e il marito dott. Giovanni Bachiocco che prestò la sua opera presso l’Ospedale di Pola italiana 25,00
 LAURA DE ROSSIGNOLI SARTORETTI – Udine 25,00
 MARIALENA TAMINO – Milano 30,00
 VERA BABUDRI e NINOMESTROVICH – New York (U.S.A.) Grazie del libro “Zara cantava così” 17,00
 NATALE e AVE MARIA VODOPIA – Richmondhill (Canada) (n.d.r. Inviano una lunga lettera in ricordo del RIME, purtroppo qui non ci sta. Invece ci sta tutto il loro amore per il Rime, per Zara e per i concittadini tutti.) 32,00
 CONSUELA TALPO e il nipotino ERMANNO FEDERICI che ama le melodie zaratine – Bari per il bellissimo libro “Zara cantava così” 100,00
 MARGHERITA ZANUSSO – Trieste 20,00
 ANNA PAIARDI – Mestre 15,00
 ANTONIO BAILO – Orzignano (Pisa) auguri a tutti per un sereno 2004 25,00
 REDENTO PERATTI – Milano un ricordo per i defunti della famiglia Peratti e auguri a tutti 10,00
 OSCAR BENUSSI – Milano 20,00
 MARGHERITA CIOPPA – Roma 30,00
 PIETRO GIUPPANI – Sondrio per ricordare mio fratello Antonio (Tonci) e il mio amico Antonio (Tonci) Zocco di recente scomparso 50,00
 BIANCA LUBIN – Gorizia ricordando con nostalgia la mia Zara mando un grande abbraccio a tutti i zaratini 15,00
 LETIZIA GHERDOVICH – Altona (Australia) Ringrazia per “Zara cantava così” che “...mi ha portato indietro di molti anni nel ricordo della mia fanciullezza...” 30,00
 LIVIA AGRIGENTO – Sarcedo 20,00
 FABIO TACCONI – Cremona 30,00
 GIACOMO MARICONTI – Casaleto Ceredano 20,00
 ALFONSO BERTOLI – Genzano di Roma a sostegno de “il Dalmata” che ci tiene uniti e per ricordare mia

Leggo sempre l'elenco dei contributi, perché vi riscopro amici amati e dimenticati

madre Cherstich Diamantina e mio fratello Alberto Bertoli che ci hanno lasciati lontani dalla nostra Zara 50,00

FREDRIK CLEMENS – Vasteras (Svezia) 20,00

CONSUELA TALPO FEDERICI – Bari Nel perenne ricordo della nostra amata Zara 30,00

CARLA ALACEVICH – Genova 50,00

ANNA CROMICHBUCHNER – Kenilworth U.S.A.

Ringrazia per il libro “Zara cantava così”. Dice che anche suo marito “austriaco patocco” ha apprezzato i testi in lingua tedesca.

Invia una offerta per ricordare i cari genitori Anastasia e Nicolò Cromich 34,00

GIANFRANCO GIORGOLO – Roma In memoria di Aldo Giorgolo di Veglia 30,00

DARIO MAURI – Padova Per onorare la memoria dell'amico Bruno Politeo 25,00

LUCILLA BALLARIN – Marghera-Venezia In memoria dei cari defunti 10,00

SEVERINO COLANI – Bergamo In memoria di Maria Perissi e Rime Rismondo 25,00

PAOLO ZENONI POLITEO – Venezia 30,00

CRISTINA VATTA – Quarto S.Elena Per ricordare Zara e la mia carissima amica Lili Ferrari 50,00

RODOLFO ROZBOWSKY – Trieste Per ricordare i cari defunti 40,00

CLAUDIO AGOSTINI – Albignasego (Padova) Per amicizia 25,00

OTTO RUBINI – Toronto (Canada) Saluti da tutti i zaratini di Toronto, grandi e piccoli e sempre in gamba 125,00

GABRIELE DADDI – New York (U.S.A.) 50,00

ANNA MATESSICH ORSARIA – B.A. (Argentina) Per ricordare la sorella Vanda (Zara 24.4.1922 – Roma 25.7.2003) da parte anche di sua figlia Sandra, suo figlio Fulvio, dalla sua adorata Francis e dalle sue nipotine Norma, Milva e Leila. Peccato che non sia potuta andare dal Kotlar come desiderava. 17,00

ANDREA DELL'OLIO – La Salle (Canada) Ringrazia per il libro “Zara cantava così” e augura a tutti MAGNE' SEMPRE!! 86,00

ALBINA DUDEK – Mestre 16,00

BENITO ZVIETICH – Sesto Fiorentino 25,00

LIANA MARSANO – Pesaro Per ricordare gli amici scomparsi 15,00

ANTONIA NEMARICH KLEIN – Trieste 20,00

ROMILDA e SERGIO STIPCEVICH – Bologna In ricordo dei nostri morti che riposano a Zara 15,00

GIUSEPPE MAGGIORATO – Ostia (Roma) Nel ricordo dei nostri mor-

ti, 50,00

GIAN PAOLO BERENGAN UNICH – Roma Ricordando Zara 30,00

GIANNI UNICH – Roma In memoria di mio padre Matteo Unich 10,00

LUISA di SAN BONIFACIO SCIMEMI – Padova 50,00

ELIO RICCIARDI – Albignasego (Padova) In memoria dell'amico Vittorio Barich deceduto a Zara il 4.8.2003 30,00

GUIDO CRECHICI – Trieste 50,00

LIVIA FACCINI – Trieste 15,00

NATALE e AVE MARIA VODOPIA – Richmond Hill (Canada) Ringraziano per il libro “Zara cantava così” e fanno una offerta in memoria dei nostri cari defunti, e di tutti i nostri concittadini che ci hanno lasciato 32,00

BETTY ALGIERI – Etobicoke (Canada) In memoria del mio caro marito Toni Algieri 63,00

ELENA (Ina) BANINI -Etobicoke (Canada) In memoria di mio marito indimenticabile Macio (Matteo) Banini e tutta la famiglia Caputi e Banini tanto amati! 100,00

JOLANDA ZANELLI VEZIL, con PIERO e LAURA - Bologna rimpiangono sempre il loro Bruno, marito e padre indimenticabile 50,00

Ancora JOLANDA, PIERO e LAURA VEZIL – Bologna ricordano con rimpianto la carissima nipote e cugina Nelly Zanelli 40,00

Ancora JOLANDA ZANELLI VEZIL – Bologna In ricordo della cara amica Gudy Tony Neumayer 20,00

Ancora JOLANDA ZANELLI VEZIL – Bologna In memoria della cara cognata Venca Kreiza Zanelli scomparsa recentemente 20,00

ERIKA LA MARCHINA AUCHENTALLER - Anterselva (Bolzano) In memoria della mamma Mimi Alacevich Auchentaller 10,00

PINO PALEKA (Australia) per conto di Demida Carini Tiene in onore del suo papà, alla memoria di Giuseppe Carini il “papà” dei zaratini di Australia deceduto nel 1977 ma mai dimenticato 19,00

SADRAS CARINI (Chicco) Australia per conto del Frane 32,00

GIULIA LOVROVICH – Busto Arsizio 10,00

MARIALUISA BARCUCCI – Padova Per ricordare il fratello Generale Alberto Barcucci morto il giorno 11 agosto 2003 25,00

MARISA TRIGARI – Firenze In ricordo di papà Italo e mamma Bianca 100,00

NIVES MARSANO e ANTONIO DECRISTOFANO – Milano In ricordo dei genitori e fratello Elio 50,00

EVANGELIA MASSA PAVLIDIS – Gorizia 40,00

ALBERTO AGOSTINI – Trieste In ricordo dei miei cari e un grazie per il

dalmata che mi spedite 20,00

PACINOTTI GIUSEPPINA – Scandicci (Firenze) Per onorare i nostri defunti 10,00

ITALO QUADRIO – Conegliano Veneto 20,00

EDOARDO CUCICH – Trieste 15,00

MILISSICH REGIS – Trieste 20,00

PAOLO LUXARDO – Conegliano 21,00

RAIMONDO HANDEL Mestre 10,00

GIANFRANCO CRNKOVICH – Campalto (Venezia) 20,00

TERESA de BERTOLDI FATTOVICH – Merano In ricordo del marito Giuseppe Fattovich 30,00

VENUS MISTRONI – Bologna 20,00

GIUSEPPE TRIGARI – Roma 15,00

CRISTINA TENAGLIA – Lancia 10,00

COSIMO d'ACCARDI – Falconara (Ancona) Per i miei defunti 10,00

ROSSANDICH GIOVANNI IVO – Torino Un saluto da uno spalatino 20,00

BRUNO RACCAMARICH – Bologna In memoria del dott. Nerino Rismondo, fondatore e animatore impareggiabile de il “Zara” (1952-1997) struggente e schietto testimonial di Fede patria, dalmatica e italiana, degli zaratini esuli in Italia e sparsi nel mondo 30,00

IDA MARINELLO – Ravenna In ricordo dei miei genitori Marinello Alessandro e Battara Alice 50,00

CLAUDIO BARIN – Trieste 15,00

HONORE' PITAMITZ – Varese a ricordo del padre Simeone, della madre Nevenka e della sorella Lydia 25,00

DONATO DONATI – Mestre In ricordo della moglie Gina 20,00

SERGIO MASUTTI – Bolzano 25,00

USMIANI CHIARI MARIA – Sesto Fiorentino In memoria dei miei zii Giovanni e Anastasia 15,00

VANJA ILIC – Roma 50,00

MARIO VICARI – Bologna 10,33

VITTORIO FERRARI CUPILLI – Torino In memoria di Lilli nel secondo anniversario della sua scomparsa (17.09.2001), Maria, Graziella, Bianca, Antonio e Vittorio 100,00

MARIA ROSA MATASSI ROCCABELLA – Marghera In memoria di Anna e Antonio Lovrich 10,00

OLIMPIA ROUGIER – Codigoro (Ferrara) In memoria della mamma, del papà, di Vittorio, Olimpio e Frida “resto solo mi, in attesa della medaglia d'oro” 25,00

SILVIO FRANCOVICH – Torino In memoria del fratello Natale 15,00

NORA FEKEZA – Trieste 10,00

FABIO PUCCINELLI – Brescia 25,00

MARIA LIDIA VUXANI AMADORI - Trieste In memoria di mio padre Giorgio Vuxani 50,00

PASQUALINO PAPA – Bellizzi Ricordando sempre Pola, Zara, Voloska e Fiume 20,00

PIETRO STIPCEVICH – Bologna Alla memoria del 50° anniversario del regalo a Tito di Zara italianissima 15,00

ROBERTO LOLLIS – Gorizia 10,00

SEBASTIANO BENEDETTI – Novara Grazie per il Dalmata e auguri di buon lavoro 25,00

SIMEONE KOTLAR Chicago (U.S.A.) Per tutti i miei cari e tutti i zaratini 30,00

GAETANO COLALUCE – Varese Per Zara 10,00

ANNAMARIA BIASUTTI – Bologna 25,00

MAZZONI LUCE ANITA – Venezia Ricordando con tanto affetto e tanta tristezza le care sorelle Lina Fabiani deceduta nel settembre 2002 e Ines Mazzoni deceduta il 29 maggio 2003 100,00

MYRIAM PAPARELLA BRACALI – Pescara In memoria della nostra unica irripetibile Zara 25,00

MARIA GRAZIA NICOLICH – Milano 25,00

CLAUDIO BASILE – Lecce In memoria dei miei genitori Raffaele e Lucia Mrsic 10,00

IGNAZIO THURINGER – Mantova Per ricordare il S.Ten Antonio Vukasina caduto in combattimento il 7 giugno 1943 sul Mali Tuscanj (q.146), sopra il paese di Gaçezezi (Vodice), contro agguerrite forze nemiche (1° battaglione partigiano della Dalmazia settentrionale) numericamente molto superiori” 25,82

ATTIVITA' CULTURALI IN DALMAZIA

LUISA di SAN BONIFACIO SCIMEMI – Padova 50,00

MADRINATO DI PADOVA

JOLANDA ZANELLI VEZIL - Bologna Per l'opera che svolge 50,00

PER IL MUSEO VENEZIA

FRANCO RISMONDO – Ancona Per il Museo Archivio di Dalmazia in ricordo del promotore NERINO RISMONDO 200,00

ELENA STEFANI LASTEI – Merano in memoria di Bruno Riboli a favore del nostro > Museo Storico di Venezia 100,00

STELLA OBERTI DI VALNERA In memoria del marito Guido Oberti di Valnera 150,00

NEVENKA FATTOVICH In memoria del marito dott. Silvio Fattovich 50,00

FAMIGLIA CARBONINI - Trieste per onorare la memoria del dott. Vincenzo Carbonini 500,00